

**AMBITO 1**

- |                 |                      |
|-----------------|----------------------|
| ALEGGIA         | PASCIANO             |
| BAGNOLO         | PATARICO             |
| CASALENE        | POGGIO VITELLINO     |
| CASALI DI SOPRA | SAN GIORGIO          |
| CASALI DI SOTTO | SANTA GIUSTA         |
| COLLEGENTILESCO | SCAI                 |
| COLLEMORESCO    | TORRITA E TORRITELLA |
| DOMO            | VARONI               |
| FORCELLE        |                      |



**CITTA' DELL'AMATRICE**  
 MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

**PROVINCIA DI RIETI**

**PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE**  
 ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del 22 agosto del 2020

**AMBITO 1 - VIA SALARIA**  
**ELABORATI GENERALI D'AMBITO**

**PROGETTISTA :**  
*Arch. Vincenzo Girolami*

**COMUNE DI AMATRICE:**  
*Amministrazione dott. Giorgio Cortellesi*

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:**  
 SETTORE VIII - LL.PP. Manutenzione e Monitoraggio  
 Ricostruzione Pubblica  
*Ing. Tania Micaloni*

## DESCRIZIONE DELLA IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E GRAFICA DELLA PROPOSTA DI PSR

*“Ripartire dai segni del passato per ricostruire un futuro non immemore e non anonimo”*

La presente proposta di PSR, riferita all' *Ambito 1- Via Salaria*, nella stesura redazionale :

-in linea con la *Ordinanza n. 107 del 22.08.2020* e all'Allegato *Ordinanza - Linee guida - Principi e indirizzi per la redazione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione e indirizzi comuni per la pianificazione*;

-a seguito degli incontri intercorsi con i Sindaci di Amatrice, *Dott. Antonio Fontanella e Dott. Giorgio Cortellesi*, con gli *Amministratori locali*, con l'*Ufficio Ricostruzione Privata Sisma del Comune di Amatrice*, con gli altri *uffici del Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione* e con i rappresentanti di alcune comunità Frazionali;

-sempre, con un sostanziale riferimento all'Elenco degli elaborati e alla numerazione concordata e fornita *dall'Ufficio Ricostruzione Privata Sisma del Comune di Amatrice*;

comprende e distingue graficamente :

- una serie di Elaborati tecnico-grafici fotografici, raccolti in un unico volume/file, per la migliore comprensione del territorio/Ambito 1 in questione, denominato: **ELABORATI GENERALI DI AMBITO INDICATI CON LA SIGLA ( EA) e comprendenti dalla TAV. EA 1.0 fino alla TAV. EA 5.03**
- una serie di Elaborati tecnico-grafici e fotografici, raccolti in 17 distinti volumi/files, con la lettura puntuale delle singole 17 frazioni facenti parte dell'Ambito 1 e denominati :**ELABORATI RIFERITI ALLA SINGOLA FRAZIONE INDICATI CON LA SIGLA ( EF) e comprendenti dalla TAV. EF 1.0 fino alla TAV. EF 6.01.**

### ELABORATI GENERALI DI AMBITO ( EA )

La elaborazione tecnico grafica include una *Relazione Generale*, con l'inquadramento del territorio del Comune di Amatrice, la sua caratterizzazione geografica e geologica, ambientale e paesaggisticamente rilevante, la nascita delle "Ville" o Frazioni, della loro morfologia e del disegno della qualità insediativa urbana,( nonostante tutto ancora sopravvissuta e suggestiva), come esala loro evoluzione e valenza insediativa rurale e socio-economico-turistica.

L' intento della proposta di PSR, con la ricostruzione, attraverso la ricognizione della vigente,carente e inadeguata situazione urbanistico-edilizia, ripropone, anche con la individuazione dei perimetri degli "*adeguamenti urbanistici*", la morfologia urbana e il valore identitario degli insediamenti frazionali, quale testimonianza di un "*segno di vissuto urbano*" legato alla tradizione storico-rurale-costruttiva dei luoghi, in gran parte,gravemente danneggiato dal Sisma 2016 e seguenti scosse, che, altrimenti, con la completa demolizione e rimozione delle macerie, andrebbe perduto.

Lo studio è riferito all'*Ambito 1- Via Salaria* e comprende, oltre alla *Relazione Generale*:

- *il tracciamento di Linee guida di Sistemi, Azioni e Strategie territoriali riportato nel paragrafo b) della Relazione Generale, da avviare con la ricostruzione, mirante alla valorizzazione e allo sviluppo socio-economico e turistico dell'intero territorio di Amatrice;*
- *una appendice alla cantierizzazione della Ricostruzione, con le Linee Guida principali e un documento per il Coordinamento della Sicurezza e legalità dei cantieri ;*
- *una appendice alle Disposizioni regolamentari e alla qualità delle componenti tipologiche e identitarie, al fine di recuperare e di riproporre, questo patrimonio di valore ;*
- *Specificatamente per l'Ambito 1, la indicazione zonale, di progetti puntuali, in particolare per le frazioni interessate ( S. Giorgio, S. Giusta, Casalene e Colle Gentile) che contornano il Lago di Scandarello, al fine di migliorare la fruibilità e la valorizzazione turistica del Lago artificiale e delle bellezze paesaggistiche;*
- *la Sintesi non Tecnica dei contenuti strategici del PSR con un documento illustrativo e una planimetria di Sintesi che evidenziano la strategia della ricostruzione e le criticità/priorità.*
- *Un quadro riepilogativo di sintesi OO.PP. ed edilizia privata della ricostruzione*

### ELABORATI RIFERITI ALLA SINGOLA FRAZIONE ( EF )

In questo caso anche sulla base dei suggerimenti emersi durante gli incontri svolti con i rappresentanti di alcune frazioni, la redazione tecnico – grafica,sinteticamente comprende:

-*uno Studio relativo alla consistenza attuale* con una Relazione descrittiva di ogni singola frazione, una ricognizione vincolistica, una ricognizione urbanistica con valutazione della congruenza e /o della non adeguatezza delle previsioni urbanistiche e indicazioni per la applicazione della L.R. 7/2017 sulla Rigenerazione Urbana;

-*una Pianificazione della ricostruzione* con la individuazione della accessibilità al centro abitato in relazione anche all'aspetto della sicurezza;una genesi espansiva, lo stato del danno ( schede Aedes), una analisi della qualità del disegno architettonico;

-*una ricostruzione pubblica*, con Schema Rete dei Sottoservizi delle opere di urbanizzazione primaria, un Piano struttura con viabilità, adeguamenti viari, aree pavimentate sottoposte a rifacimento con riutilizzo dei sanpietrini, un sommario Quadro tecnico economico, con le relative opere pubbliche avviate e da avviare;

-*una ricostruzione privata* , con un Piano di indirizzi per la ricostruzione, in relazione al grado di qualità delle componenti morfologiche ed insediative urbane, la individuazione degli aggregati e delle UMI,

- *Le Prescrizioni e deroghe per la ricostruzione degli edifici*, con le Prescrizioni regolamentari ( già predisposte ed in atti comunali) estese anche al centro Storico di Amatrice, la scheda di valutazione del progetto, la Documentazione fotografica delle frazioni

- *Lo stato di avanzamento della ricostruzione*, con gli interventi di riparazione e di ricostruzione già decretati, la carta della viabilità di accesso e prime indicazioni per la priorità della cantierizzazione .

# ELENCO GENERALE DEGLI ELABORATI DI AMBITO E FRAZIONALI

## ELABORATI DI AMBITO ( EA)

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE - INDIVIDUAZIONE DELL' AMBITO FRAZIONALE DELLA RICOSTRUZIONE

#### EA 1.0 - RELAZIONE GENERALE

- a) Sintesi degli eventi e delle vicende storiche. Cronografia dell'evoluzione dell'insediamento umano della Frazione.
- b) Obiettivi del Programma Straordinario di Ricostruzione.
- c) Valutazione sull'adeguatezza degli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti e proposta di Variante.
- d) Strategie ed Azioni di Valorizzazione del territorio di Amatrice e d'ambito
- e) Sintesi non Tecnica dei contenuti del PSR

### APPENDICE ALLA CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE

EA. 2.0 - CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - Linee guida generali .

EA. 2.01 - CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - Coordinamento sicurezza e legalità cantieri.

### APPENDICE ALLE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI E ALLA QUALITA' DELLE COMPONENTI TIPOLOGICHE E IDENTITARIE

EA 3.0 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO PORTALI

EA 3.01 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO PORTONI

EA 3.02 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO RINGHIERE

EA 3.03 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO FINESTRE

EA 3.04 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO BALCONI

EA 3.05 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO COMIGNOLI , ABBEVERATOI E GRONDE

EA 3.06 - SCHEMA MAGLIA COMPOSITIVA RICOSTRUZIONE - FRONTI DI VALORE – TIPO 1

EA 3.07 - SCHEMA MAGLIA COMPOSITIVA RICOSTRUZIONE - FRONTI DI VALORE – TIPO 2

EA 3.08 - INDICAZIONI COSTRUTTIVE MATERIALI E FINITURE - PROSPETTO TIPO ( ANTE E POST)-

EA 3.09 - INDICAZIONI COSTRUTTIVE MATERIALI E FINITURE - PROSPETTO TIPO ( A )

EA 3.10 - INDICAZIONI COSTRUTTIVE MATERIALI E FINITURE - PROSPETTO TIPO ( A,B,C,D)

### STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE D'AMBITO

EA 4.0 - PLANIMETRIA DEL TERRITORIO CON IL LAGO DI SCANDARELLO

EA 4.01 - PLANIMETRIA CON INDICAZIONE ZONE DI FRUIBILITA' E PERCORSI NATURALISTICO  
AMBIENTALI DEL TERRITORIO CON IL LAGO DI SCANDARELLO

EA 4.02 - PERCORSI CAI SU VISTA GOOGLE

EA 4.03 - PERCORSI CAI SU IGM

### SINTESI NON TECNICA- CONTENUTI PSR

EA 5.01 - DOCUMENTO ILLUSTRATIVO DI SINTESI

EA 5.02 - PLANIMETRIA DI SINTESI

EA 5.03 - QUADRO DI SINTESI -OO.PP. E EDILIZIA PRIVATA- DELLA RICOSTRUZIONE

## ELABORATI RIFERITI ALLA SINGOLA FRAZIONE ( EF)

### STUDIO RELATIVO ALLA CONSISTENZA ATTUALE

EF 1.0 - RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA FRAZIONE

Localizzazione, notizie storiche, regime vincolistico, rigenerazione urbana, organizzazione e Caratteristiche qualità tessuto urbano, vigenti previsioni urbanistiche, la fase di ricostruzione, reti sotto servizi , adeguamenti viari ecc.

EF 1.01 - Ricognizione Vincolistica della Frazione contenente la seguente cartografia: Piano Territoriale Paesistico Regionale Tav. A - B; Vincolo Idrogeologico; Vincolo Idraulico del P.A.I.

EF 1.02 -Aree interne alla conca del Lago Scandarello (D.M. 4 Dicembre 1964 – Dichiarazione notevole interesse pubblico conca Lago di Scandarello)

EF 1.03 - Ricognizione Vincolistica della Frazione contenente la seguente cartografia: Carta della Sismicità e Criticità Idrogeologiche - Carta di micro zonazione sismica - CTR e orto foto

EF 1.04- Situazione urbanistica vigente della Frazione : - Piano Regolatore Generale Vigente;  
- Piano Particolareggiato (qualora la Frazione abbia il Piano Particolareggiato approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 7128 del 24/11/1987);con la valutazione della congruenza e /o della non adeguatezza delle previsioni urbanistiche per eventuali adeguamenti degli strumenti pianificatori generali e attuativi

EF 1.05 - Rigenerazione urbana – applicazione art. 2-3 Legge 7/2017

EF 1.06 - Rigenerazione urbana – applicazione art. 4-5 Legge 7/2017

EF 1.07 - Aerofotogrammetrico dello stato dell'area urbana della Frazione dopo la rimozione delle macerie messo a confronto con lo stato preesistente.

EF 1.08 - Planimetria catastale di impianto ( 1940 )

EF 1.09 - Trasformazioni recenti del centro abitato storico e dell'espansione urbana della Frazione (Confronto tra la carta catastale attuale e la carta catastale d'impianto).

### PIANIFICAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE

EF. 2.0 - Il territorio post-sisma 2016: Individuazione aree SAE, aree camper, aree di delocalizzazioni temporanee (OCSR n. 5/2016 e OCSR n. 9/2016),

EF 2.01 - Stato di danno degli Edifici Pubblici e Privati estesa a tutta la Frazione (Schede AEDES).

EF 2.02 - Analisi della qualità del disegno architettonico degli edifici e degli spazi pubblici (vie, piazze, larghi e fronti degli edifici prospicienti) del centro abitato storico, nonché dell'area di espansione urbana della Frazione.

EF 2.03 - Sistema della accessibilità al centro abitato storico e dell'espansione urbana della Frazione. Nuovi tratti viari, viabilità pedonali, vie carrabili, nonché indicazioni riguardo alla sicurezza: vie d'esodo e aree per la concentrazione della popolazione.

### RICOSTRUZIONE PUBBLICA

EF 3.0- Ricostruzione Pubblica contenente l'individuazione e la definizione dei seguenti elementi del territorio: Schema nuove Reti dei sotto servizi - Sezione stradale tipo costruttiva

EF. 3.01- Ricostruzione Pubblica contenente l'individuazione e la definizione dei seguenti elementi del territorio: Nuova viabilità, adeguamento di quella esistente, punti critici dovuti alla restrizione viaria, aree pavimentate sottoposte a rifacimento (riutilizzo sanpietrini), ulteriori opere pubbliche.- Interventi pubblici e priorità – Tabella

### RICOSTRUZIONE PRIVATA

EF. 4.0- Ricostruzione Privata - Indirizzi per la ricostruzione in relazione ai gradi di qualità delle componenti morfologiche ed insediative urbane.

EF 4.01 - Individuazione AGGREGATI ed UMI.

EF 4.02 - Interventi di riparazione e ricostruzione.

### PRESCRIZIONI E DEROGHE PER LA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI

EF 5.0 - Disposizioni Regolamentari ( già predisposte e in atti comunali )

EF5.01 - Scheda di valutazione del progetto.

EF 5.02 - Documentazione fotografica - viste dei fronti urbani principali e secondari del centro Abitato storico e dell'espansione urbana della Frazione.

### STATO AVANZAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE

EF. 6.0 - Interventi di riparazione e di ricostruzione già decretati.

EF. 6.01 - Carta viabilità accesso area urbana e prime indicazioni riguardo alle possibili priorità d'intervento della cantierizzazione.

# ELENCO ELABORATI DI AMBITO ( EA )

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE - INDIVIDUAZIONE DELL' AMBITO FRAZIONALE DELLA RICOSTRUZIONE

### EA. 1.0 - RELAZIONE GENERALE

- a) Sintesi degli eventi e delle vicende storiche. Cronografia dell'evoluzione dell'insediamento umano della Frazione.
- b) Obiettivi del Programma Straordinario di Ricostruzione.
- c) Valutazione sull'adeguatezza degli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti e proposta di Variante.
- d) Strategie ed Azioni di Valorizzazione del territorio di Amatrice e d'ambito
- e) Sintesi non Tecnica dei contenuti del PSR

### APPENDICE ALLA CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE

EA 2.0 - CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE - Linee guida generali .

EA 2.01 - CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE-Coordinamento sicurezza e legalità cantieri.

### APPENDICE ALLE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI E ALLA QUALITA' DELLE COMPONENTI TIPOLOGICHE E IDENTITARIE

EA 3.0 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO PORTALI

EA 3.01 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO PORTONI

EA 3.02 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO RINGHIERE

EA 3.03 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO FINESTRE

EA 3.04 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO BALCONI

EA 3.05 - TIPOLOGIA ELEMENTI IDENTITARI COSTRUTTIVI : ABACO COMIGNOLI , ABBEVERATOI E GRONDE

EA 3.06-SCHEMA MAGLIA COMPOSITIVA RICOSTRUZIONE- FRONTI DI VALORE – TIPO 1

EA 3.07 -SCHEMA MAGLIA COMPOSITIVA RICOSTRUZIONE- FRONTI DI VALORE – TIPO 2

EA 3.08- INDICAZIONI COSTRUTTIVE MATERIALI E FINITURE - PROSPETTO TIPO ( ANTE E POST)-

EA 3.09 - INDICAZIONI COSTRUTTIVE MATERIALI E FINITURE - PROSPETTO TIPO ( A)

EA 3.10 -INDICAZIONI COSTRUTTIVE MATERIALI E FINITURE - PROSPETTO TIPO ( A,B,C,D)

### STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE D'AMBITO

EA 4.0 - PLANIMETRIA DEL TERRITORIO CON IL LAGO DI SCANDARELLO

EA 4.01 - PLANIMETRIA CON INDICAZIONE ZONE DI FRUIBILITA' E PERCORSI NATURALISTICO  
AMBIENTALI DEL TERRITORIO CON IL LAGO DI SCANDARELLO

EA 4.02 - PERCORSI CAI SU VISTA GOOGLE

EA 4.03 - PERCORSI CAI SU IGM

### SINTESI NON TECNICA- CONTENUTI PSR

EA 5.0- DOCUMENTO ILLUSTRATIVO DI SINTESI

EA 5.01- PLANIMETRIA DI SINTESI EA

EA 5.02 - QUADRO DI SINTESI OO.PP. E DI EDILIZIA PRIVATA DELLA RICOSTRUZIONE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE INDIVIDUAZIONE AMBITO FRAZIONALE DELLA RICOSTRUZIONE

## RELAZIONE GENERALE

### INDICE

#### a) SINTESI DEGLI EVENTI E DELLE VICENDE STORICHE – CRONOGRAFICA DELL'EVOLUZIONE DELL'INSEDIAMENTO UMANO DELLA FRAZIONE

1. IL TERRITORIO DI AMATRICE E LA SUA CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA E MORFOLOGICO- GEOLOGICA
2. L'IMPORTANZA DELLA STRADA SALARIA
3. LE FRAZIONI E I FATTORI CARATTERIZZANTI LA SCELTA DEL SITO UBICATIVO
4. LE "VILLE" O FRAZIONI :EVOLUZIONE E VALENZA INSEDIATIVA
5. IL RECUPERO E IL RIPROPONIMENTO DEL VALORE IDENTITARIO DEGLI INSEDIAMENTI EE DELLA MORFOLOGIA URBANA ORIGINALE
6. L' AMBITO 1 - VIA SALARIA : LE FRAZIONI INTERESSATE

#### b) PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE ( P.S.R.) : LA SCELTA E GLI OBIETTIVI

7. LA SCELTA DEL RICORSO AI PROGRAMMI STRAORDINARI DI RICOSTRUZIONE ( P.S.R.)

#### 8.GLI OBIETTIVI DEL P.S.R.

9. GLI ELEMENTI TIPOLOGICO - IDENTITARI DI VALORE
10. LA PARTECIPAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEGLI ABITANTI DELLE FRAZIONI

#### c) VALUTAZIONE SULL'ADEGUATEZZA DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI E " ADEGUAMENTI URBANISTICI" CORRELATI CON LA RICOSTRUZIONE

11. LA RICOGNIZIONE DELLA ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DELLE FRAZIONI E LA SUA ATTUALE INADEGUATEZZA

12. GLI ADEGUAMENTI URBANISTICI INTRODOTTI CON LA PROPOSTA DI P.S.R.

12.1 Il Centro Storico Abitato ( CA)

12.2 La zona di Espansione Urbana ( E.U.)

13. SUGGERIMENTO ITER PROCEDURALE : DI ADOZIONE DEL P.S.R. IN VARIANTE

#### d) STRATEGIE ED AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

14.LINEE GUIDA DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E TURISTICO DEL TERRITORIO DI AMATRICE

14.1 Mirate strategie e azioni di pianificazione, valorizzazione e sviluppo

15. AZIONI DI SVILUPPO D'AMBITO – VALORIZZAZIONE E FRUIBILITA' TURISTICO SPORTIVA

BELLEZZE PAESAGGISTICHE :

15.1- Lago di Scandarello

15.2- Percorsi CAI

15.3 -Turismo religioso – Itinerario dei Santuari

#### e) SINTESI NON TECNICA – CONTENUTI

16. - DOCUMENTO ILLUSTRATIVO DI SINTESI

16.1 - PLANIMETRIA DI SINTESI



CITTA' DELL'AMATRICE  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

#### AMBITO 1 – Via Salaria ELABORATI GENERALI D'AMBITO

OGGETTO:

RELAZIONE GENERALE

NUMERO ELABORATO:

EA 1.0

- a) Sintesi eventi e vicende storiche  
Cronografia evoluzione insediamento umano delle frazioni
- b) Programma Straordinario Ricostruzione (PSR) le scelte e gli obiettivi
- c) Valutazione adeguatezza strumenti urbanistici vigenti e "adeguamenti urbanistici" collegati con la ricostruzione
- d) Strategie ed ambiti di valorizzazione del territorio
- e) Sintesi non tecnica – Contenuti

## RELAZIONE GENERALE

### a) SINTESI DEGLI EVENTI E DELLE VICENDE STORICHE – CRONOGRAFICA DELL'EVOLUZIONE DELL'INSEDIAMENTO UMANO DELLA FRAZIONE

#### 1. IL TERRITORIO DI AMATRICE E LA SUA CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA E MORFOLOGICO- GEOLOGICA

Il territorio, con la sua caratterizzazione orografica e idrografica, "sente già : le vallate dell'Umbria, le montagne dell'Abruzzo e il mare delle Marche, poiché sorge in un punto che, pur equidistante dal tirreno e dall'Adriatico, segna lo spartiacque del valico appenninico ove scorre la via salaria".

Fino al 1927 il comune di Amatrice apparteneva alla Regione Abruzzo sotto la provincia dell'Aquila.

La zona è ricca d'acqua : nella valle sgorgano numerose sorgenti e scorrono numerosi torrenti, quali il Mozzano, il Mondragone, il Rio Piano, uno dei quali, verosimilmente il Fosso Selva delle Conche è ritenuto la vera sorgente del fiume Aterno che passa all'Aquila, poi, nei pressi di Popoli, preso il nome di Pescara, sfocia nell'Adriatico appunto presso quel capoluogo il Tronto.

Sempre vicino ad Aringo, il Tronto, sul versante opposto, volge verso Amatrice e poi, passato Ascoli Piceno, sfocia sempre nell'Adriatico, nei pressi di S. Benedetto del Tronto. In questo tratto dello spartiacque tirreno, adriatico, che sulla Salaria è segnato dal passo di Torrita (1017 metri), l'Appennino si apre in un vasto altopiano di 900, 1000 metri di quota, a cavallo appunto dei bacini del Velino e del Tronto e compreso tra le catene dei Sibillini a settentrione e dei Reatini col Terminillo a sud.

Lo scenario è magnifico ed è tanto più imprevedibile per chi venendo da Rieti, ha attraversato, dopo Posta, la boscosa e spopolata Valle della Meta. La vista spazia sulle belle montagne dalle cime arrotondate e sui piccoli nuclei abitati che punteggiano i clivi e le valli.

A destra si innalza imponente, il massiccio dei Monti della Laga, la cui cima più alta, il Monte Gorzano, rappresenta con i suoi 2458 metri, la maggiore elevazione del Lazio. Ma la peculiarità più interessante di questa catena sta nella sua "diversità" rispetto alla maggior parte dei gruppi montuosi dell'Appennino centrale.

Mentre questi infatti sono prevalentemente calcarei, i Monti della Laga sono costituiti da arenane e marne.

Di qui la particolare morfologia dei lineamenti addolciti, la ricchezza delle acque, la varietà del manto vegetale (querce, faggi, abeti, castagni) che fino al 1800 doveva essere ancora splendido e di cui restano lembi consistenti soprattutto sul versante abruzzese e sulle pendici interne.

Non a caso questo gruppo montuoso è stato riconosciuto Parco Nazionale ed è indicato dalle guide come meta ideale per turisti ed escursionisti.

Se verso Est e Nord-Est la Laga delimita ad emiciclo la bella Conca di Amatrice, altri gruppi meno elevati ma non per questo, meno interessanti, movimentano l'altopiano ad occidente.

Sono individuabili, in successione da Nord a Sud, il Monte Utero (1807 metri) che scende in ripidi valloni verso Accumoli, il Monte Pozzoni (1904 metri) che domina Cittareale e le sorgenti del Velino, ed infine il Monte Boragine (1829 metri) che chiude la Valle Falacrina.

#### 2. LA IMPORTANZA DELLA STRADA SALARIA

Il Comune di Amatrice si estende per un territorio di circa 17.500 ha, nel quale sono ubicati e sparsi, oltre al capoluogo, 69 frazioni o "villa" e caseggiati rurali.

La principale infrastruttura a servizio del comune è la Strada Statale 4, l'antica Via Salaria, che in seguito a lavori effettuati a partire dagli anni Settanta è stata trasformata, per buona parte, in strada a scorrimento veloce; l'arteria collega il comune da un lato a Roma e Rieti, e dall'altro alle Marche, con Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.

La strada Salaria, tra le strade Romane più antiche, sicuramente più antica di Roma, nata quasi certamente anche grazie alla sua presenza, non porta il nome di una città circoscrivibile o di un personaggio del grande impero, come invece le altre strade romane.

Da iniziale tratturo si è trasformata in "strata" : "essa scorre antica, come antico è il rito della transumanza e come antico è il bisogno del sale in quelle località montuose dove, carne e latte si trasformano in derrate adatte ad essere conservate per i tempi duri. La ben nota importanza del sale nel mondo antico, ha fatto passare in secondo piano il fatto che il sale, non è un fine, ma un mezzo: il sale del mare conserva i cibi che si producono in montagna e si consumano ovunque."

La Consolare, va osservato, soprattutto nella recente variante che l'ha trasformata in una superstrada veloce, oltre ad isolare ulteriormente i nuclei abitati, contribuisce a far dimenticare le altre vie di comunicazione.

D'altra parte, che le comunicazioni, non siano mai state per queste terre, un motivo di vera emarginazione, è confermato dalla storia del loro popolamento che si perde nella notte dei tempi. Amatrice e le sue frazioni, sono dislocate al centro di una verde conca, posta al confine tra Lazio e Abruzzo. Il suo territorio si articola in un altopiano centrale, tra i 900 e i 1000 metri, ospitante il lago Scandarello e circondato da rilievi che sul lato orientale superano i 2400 metri, in corrispondenza della dorsale principale dei Monti della Laga.

La immagine dell'invaso artificiale dello Scandarello, con lo sfondo di cime imponenti come i Monti della Laga, da quasi l'illusione di un paesaggio alpino. Oltre al Lago, nelle conche e sui pendii, trovano sede numerosi centri abitati facilmente raggiungibili attraverso le comode strade provinciali che, hanno nella Via Salaria la loro spina dorsale.

La cittadella di Amatrice era edificata sullo sperone roccioso che sovrasta la confluenza tra il fiume Tronto ed il Castellano.

#### 3. LE FRAZIONI E I FATTORI CARATTERIZZANTI LA SCELTA DEL SITO UBICATIVO

I fattori di ordine naturale che possono aver determinato la scelta del sito, per un così gran numero di centri (in un documento cartografico del 1694 se ne contano 56), sono vari quali :

- la discreta umidità dei terreni, dovuta alle diffuse ramificazioni dei pur modesti corsi d'acqua della Conca di Amatrice;
- la natura del suolo;

- la morfologia dei suoli, spesso distesi su dolci pendici;
- un'esposizione soleggiata (sud, sud-est, sud-ovest), favorevole sia alle abitazioni sia alle coltivazioni.

L'elemento che, ancora oggi può attestare l'importanza che questi abitati hanno avuto nel passato, è costituito essenzialmente dai luoghi di culto.

#### 4. LE "VILLE" O FRAZIONI : EVOLUZIONE E VALENZA INSEDIATIVA

Attorno ad Amatrice sono distribuite in gran numero le "Ville", o frazioni, attualmente 69, che in origine dovevano essere più di 90; le cosiddette «ville», insediamenti definibili tra lo sparso e l'accentrato, che si ritrovano anche in alcuni territori umbri, marchigiani e abruzzesi. Alcune delle attuali frazioni sono riportate nel catasto delle "Ville dell'Amatrice" del 1755 conservato presso l'archivio di Stato dell'Aquila.

L'originaria tipologia edilizia è quella del pianterreno (destinato al magazzino, alla stalla, ecc.) e di un primo piano (per la cucina e il letto) uniti da una scala spesso esterna. Attualmente la destinazione d'uso delle «ville» si è modificata e numerosi caseggiati rurali insieme ad edifici sorti ex-novo, sono diventate seconde case, abitate solo a periodi; altre, invece sono state del tutto abbandonate, e in qualche caso anche abbattute. Negli archivi storici si trova traccia di questi particolari insediamenti già nel primo Medioevo, probabilmente sorti intorno ad un convento benedettino.

L'ordine monastico infatti, come altrove, oltre a garantire un minimo di sicurezza contro le scorrerie dei banditi, impostando la sua attività sulla nota regola dell'«ora et labora», organizzava il lavoro dei campi e si applicava a molti altri mestieri, diventando un punto di riferimento e di richiamo per le popolazioni vicine e lontane.

Con il passar del tempo, le ragioni per conservare l'insediamento accentrato si sono consolidate: nelle esigenze di sicurezza; nell'esercizio della pastorizia; nel grande frazionamento della terra agricola in piccolissime proprietà, che rendeva inopportuna la costruzione di case coloniche isolate; nel bisogno di far fronte comune alle avversità naturali dell'ambiente montano.

In questi centri, mancano invece, nella maggior parte dei casi, resti significativi di quegli edifici pubblici e privati che testimoniano una vita associativa e un ruolo politico, così come non si rileva traccia di cinte murarie e di fortificazioni. Dai documenti - molte «ville» che oggi ci appaiono dei villaggi senza storia, sono state centri di potere politico e religioso.

I decenni passati del Boom economico e con la costruzione delle seconde case, hanno messo a dura prova questa raggiunta armonia, e l'ultimo terremoto rischia di aver dato il colpo di grazia ad un equilibrio, con gli anni, diventato sempre più precario.

Le frazioni del centro principale di Amatrice, si sono strutturate lungo la importante strada romana Salaria, intesa come asse strutturante del territorio e sulle diversificazioni dei suoi tracciati interni di carattere secondario.

Nel tempo, gli originali nuclei, hanno acquistato una logica insediativa, non dettata da un preciso e pensato disegno urbano e topografico frutto di una coerente stratificazione di orografia, di idrografia, flussi di traffico e di commercio, ovvero di sfruttamento delle risorse locali e di quelle reperibili anche a distanze notevoli.

Negli anni, su questa orografia e sui percorsi viari secondari, si è venuto così ad innervare, un sistema di insediamenti distribuiti prevalentemente "a pettine" sul territorio, comunque controllati e dipendenti dal centro

principale di Amatrice, dapprima, appunto, nati a supporto della attività agricola e zootecnica e pastorizia, poi successivamente, conformati e sviluppati, non sempre in modo corretto, nell'assetto generale urbano e abitato, con una presenza prevalente, appunto, di seconde case.

I centri, per la loro valenza tipologica, insediativa e rurale, costituiscono una componente essenziale, ancora leggibile e autentica, del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, riconoscibile nella permanenza di interessanti aspetti tipo-morfologici e di assetto urbano legati alla tradizione costruttiva locale.

L'intero territorio del Comune di Amatrice, colpito dal terremoto, comprende un numero notevole di frazioni caratterizzate da ambiti più o meno estesi, con presenza di nuclei antichi e abitati di diverse dimensioni espansive e insediative, peraltro inseriti in un paesaggio naturale e antropico di rilevante interesse.

Gli insediamenti, fortemente caratterizzati dalle condizioni morfologiche del territorio, sono sorti e si sono conformati nel corso degli anni e conservano, in molti casi, ancora leggibile ed evidente, nonostante i danni causati dai terremoti, l'impianto di base su cui si è innestato lo sviluppo urbanistico-espansivo ed edilizio dei secoli successivi.

I centri delle frazioni di Amatrice sono nati in gran parte organizzati intorno ad un agglomerato più antico, al quale, nel tempo si è aggiunto, in continuità insediativa, un edificato di recente espansione, che presenta sufficienti caratteri di omogeneità di saturazione e di sostanziale assetto, costituito da costruzioni singole, in prevalenza ad uso abitativo, frangiate rispetto al nucleo originale e ubicate sempre fuori dell'ambito urbano vero e proprio.

La nozione di Nucleo Antico, rimanda, non solo ad un contesto di beni storici e architettonici meritevoli di speciale attenzione e conservazione, in quanto legati alla tradizione costruttiva locale, ma anche al complesso delle relazioni che lega i singoli episodi gli uni agli altri e, tutti insieme, al territorio e al paesaggio di cui sono parte integrante.

Nel XVII sec. le Frazioni di Amatrice, si trovarono a fronteggiare lo spaventoso terremoto dei giorni 7, 14 e 17 Ottobre 1639; molte di esse furono fortemente danneggiate e rase completamente al suolo; a cui seguirono gli altri sismi, altrettanto disastrosi del 1672, del 1703 e del 1730.

Nel XVIII sec. molte Frazioni iniziarono la propria ricostruzione e divennero semplici agglomerati abitativi di cittadini e pastori orbitanti nella ricca zona della conca amatriciana.

Nel 1923, il circondario di Rieti fu scorporato dall'Umbria e aggregato alla Provincia di Roma.

Nel 1927 fu creata la Provincia di Rieti che, incorporando anche i territori dell'Alto Lazio e della stessa Valle del Cicolano, diede vita all'attuale assetto territoriale.

Il 24 agosto 2016 Amatrice è stata devastata da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter, prodottosi alle 3:36 nell'area reatina con epicentro nella vicina Accumoli; proprio Amatrice ha pagato il maggior tributo di vite umane all'evento: sulle 300 vittime totali, 235 sono morte nel suo territorio, che ha visto distrutta, anche nei centri delle frazioni, la gran parte degli edifici pubblici e privati.

Il 18 gennaio 2017 una serie di quattro nuove scosse con epicentro nei vicini comuni di Montereale (5.1), Capitignano (5.5) e Pizzoli (5.4 e 5.0) ha colpito il comune, provocando nuovi crolli alle strutture già lesionate dai precedenti sismi e abbattendo quanto rimaneva del campanile della chiesa di Sant'Agostino.

Un territorio che si identifica con la sua popolazione che, una volta acquisita la sua identità, per quella identità ha lottato, sia pure con alterne fortune, contro altre popolazioni, contro i terremoti, contro il clima severo, contro la proverbiale povertà della montagna, riportando come unica vittoria, la ridente armonia del suo paesaggio, la bellezza delle sue architetture, un patrimonio artistico di sorprendente individualità e valore storico.

Il territorio Comune di Amatrice è caratterizzato dalla presenza di 68 frazioni costituenti i primi insediamenti di carattere rurali sorti ed innervatisi sulla maglia viaria principale, rappresentata dalla storica direttrice della Salaria e su quella secondaria, costituita dalla restante rete della viabilità provinciale, vicinale e privata, che li collega.

I centri abitati delle frazioni sono nati in gran parte organizzati intorno ad un agglomerato più antico, al quale, nel tempo si è aggiunto, dapprima, un edificato di saturazione e sostanzialmente consolidato, che presenta sufficienti caratteri di omogeneità, e poi, nel tempo, una recente espansione, costituita da costruzioni singole, in prevalenza ad use abitativo, frangiate rispetto al nucleo originale.

Per la loro valenza tipologica, insediativa e rurale; tali centri, colpiti dal sisma e in gran parte danneggiati, costituiscono una componente essenziale, ancora leggibile e autentica, del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, riconoscibile nella permanenza di interessanti aspetti tipo-morfologici e di assetto urbano legati alla tradizione costruttiva locale e quindi, da salvaguardare con la ricostruzione.

Ad oggi, detti nuclei storici abitati delle frazioni, a seguito del sisma, risultano per la maggior parte degradati, gravemente danneggiati e distrutti, anche parzialmente o totalmente demoliti e rimossi con le operazioni di messa in sicurezza ancora in corso di esecuzione.

Il tessuto edilizio resta desumibile, rilevabile, riproponibile e ricostruibile, anche in caso di avvenuta parziale rimozione delle macerie, sulla base della documentazione catastale e storico-cartografica e fotografica, anche aerea, in atti.

## **5. IL RECUPERO E IL RIPROPONIMENTO DEL VALORE IDENTITARIO DEGLI INSEDIAMENTI E DELLA MORFOLOGIA URBANA ORIGINALE**

Nell'affrontare il tema della ricostruzione, dopo un evento disastroso come il Sisma del 2016 e successivi eventi, ci si pone nella prospettiva del recupero complessivo del tessuto edilizio, anche minore, della morfologia urbana, del suo rapporto con l'ambiente naturale e antropizzato in quanto, costituisce una testimonianza materiale avente valore di civiltà e del quale sono parte integrante, oltre al patrimonio abitativo, le chiese e gli altri complessi dichiarati d'interesse storico-culturale e tutelati ai sensi di legge anche quegli spaccati come : fontane, abbeveratoi, lavatoio, cippi, ed altri elementi formali fortemente legati alla tradizione costruttiva locale e rurale.

La qualità specifica dell'abitare e il valore identitario di questi luoghi sono, infatti, assicurati dalla permanenza: dei tracciati storici, dei volumi, della configurazione architettonica, delle tradizioni costruttive, delle relazioni tra spazi pubblici e privati, sotto il profilo sia della percezione dello skyline, sia del mantenimento del rapporto tra insediamento e territorio.

Ciò, in ragione della delicata relazione, propria delle zone in questione, col paesaggio circostante, frutto di una sapiente e secolare interazione fra l'uomo e la natura, costituente uno dei fattori primari dell'identità collettiva delle comunità insediate.

Alla luce della Convenzione europea del paesaggio, va compresa come valore irrinunciabile la reciproca interdipendenza tra uso del territorio e il riconoscimento di valori che ne deriva da parte delle popolazioni; questo specifico e speciale rapporto uomo, luogo e natura, ha prodotto le forme urbane, i modelli insediativi, i manufatti edilizi, l'assetto podereale dei suoli, che devono essere con la ricostruzione, mantenuti, riproposti e reinterpretati, per non perdere la realtà storica del paesaggio antropizzato e abitativo, elemento identitario di appartenenza delle comunità ai luoghi.

## **6. AMBITO 1 - VIA SALARIA: LE FRAZIONI INTERESSATE**

L'AMBITO 1 – VIA SALARIA è caratterizzato dalla presenza dei primi insediamenti di carattere rurale sorti ed innervatisi sulla maglia viaria strutturata dalla storica direttrice della Via Salaria.

Le frazioni ivi sorte, anche minori, in gran parte, sono organizzate intorno ad un agglomerato rurale più antico al quale, nel tempo si è aggiunto, dapprima, un edificato sostanzialmente consolidato e poi, una recente espansione edilizia; da ultimo sono state interessate, nelle immediate vicinanze, anche dagli interventi SAE e dalle strutture precarie quali ( Aree camper, aree di delocalizzazione, tunne agricoli ecc.) connesse con la attività agricolo-zootecnica post terremoto.

Nell'Ambito 1- sono state comprese le seguenti frazioni : *Aleggria, Bagnolo, Casalene, Casali di Sopra, Casali di Sotto, Collegentile, Collemoresco, Domo, Forcelle, Pasciano, Patarico, Poggio Vitellino, San Giorgio, santa Giusta, Scai, Torrita, Torritella, Varoni.*

Nell'insieme questi insediamenti, nonostante le trasformazioni e le innovazioni tipologicamente introdotte negli anni, ancora presentano sufficienti caratteri identitari di omogeneità e di unitarietà morfologico-insediativa. Molto spesso, questo quadro urbano nella sua genesi espansiva, non ha trovato una idonea e adeguata regolamentazione nelle vigenti previsioni urbanistiche generali e attuative del Comune di Amatrice. Dopo i gravi danni causati dal Sisma 2016 e successive scosse, che di fatto, hanno praticamente distrutto la quasi totalità del tessuto edilizio delle frazioni, con la ricostruzione, attraverso una cantierizzazione attenta alla vulnerabilità dell'assetto urbano, ci si pone nella prospettiva del recupero complessivo della morfologia urbana di questi luoghi, del loro rapporto con l'ambiente naturale circostante, peraltro tutelato dal punto di vista paesaggistico - ambientale e idrogeologico.

Un tessuto edilizio comprendente, oltre alle case e agli squarci prospettici, anche le chiese, le fontane, gli abbeveratoi, i lavatoi, i cippi, i tratti di pavimentazione in selciato e gli altri elementi formali fortemente legati alla tradizione costruttiva locale e rurale, che costituisce una testimonianza materiale avente valore di civiltà e, in quanto tale, da non mandare perso. Dopo i danni causati dal terremoto, attraverso il Programma Straordinario di Ricostruzione, In questo "Territorio Mutato", dopo i danni causati dal terremoto, c'è necessità di ripartire "dai segni del passato per costruire un futuro non immemore e non anonimo. "

## **b) II PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE (P.S.R.) : LA SCELTA E GLI OBIETTIVI**

### **7. LA SCELTA DEL RICORSO AI PROGRAMMI STRAORDINARI DI RICOSTRUZIONE ( P.S.R.)**

Per accelerare la fase di ricostruzione delle frazioni attraverso l'art. 3-bis del decreto-legge 24 Ottobre 2019, n. 123 convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, sono stati introdotti i Programmi Straordinari di Ricostruzione ( P.S.R.), quale nuovo strumento di pianificazione anche in deroga, al fine di promuovere una ricostruzione integrata e sostenibile.

Il Commissario Straordinario del governo per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data del 24 Agosto 2016, a seguito della L. 123/2019, ha emesso le Ordinanze nn. 100 e 107/ 2020 insieme alle Linee Guida Principi e indirizzi per la redazione del P.S.R. e indirizzi comuni per la ricostruzione, allegate a quest'ultima.

La natura attuativa dei P.S.R., una volta approvati, autorizza gli interventi di ricostruzione anche in deroga agli edifici pubblici o privati, in tutto o in parte lesionati, crollati e demoliti o oggetto di Ordinanza di Demolizione per pericolo di crollo, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica,

In nome del principio di "unicità" i P.S.R., possono contenere, come parti integranti, anche atti di valenza urbanistica, incluse le indicazioni revisionali riportate nei piani attuativi in via di approvazione, anche se la ricostruzione, non necessita, in modo obbligatorio, di una nuova pianificazione urbanistica, salvi i casi previsti dalla legge o per autonoma scelta dei comuni, nell'ambito delle competenze delle costituzioni e delle leggi.

Sulla base delle sopraccitate novità normative emanate a livello nazionale e zonale, tenuto conto della particolare caratterizzazione dello stato dei luoghi e del territorio di Amatrice, che comprende la presenza di numerose frazioni e di elementi storici, culturali, ambientali ed economici di notevole valenza ricettiva e turistica, l'Amministrazione Comunale, con l'avvio di questa fase, al fine di consentire e promuovere una regolare ricostruzione integrata e sostenibile, ha ritenuto fare ricorso ai PSR attraverso la individuazione di 4 Ambiti oltre al centro Storico di Amatrice.

La ricostruzione, quindi, viene regolamentata attraverso il ricorso alla Proposta di Programmi Straordinari per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 3-bis del decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123 convertito nella L. 156/2019, formulati ai sensi dell'art. 2 della Ordinanza 107/2020, da adottare, con opportuna Delibera del Consiglio Comunale e da inviare, per la definitiva redazione, all' Ufficio Speciale per la Ricostruzione per la relativa approvazione con apposito decreto del Vice Commissario per la ricostruzione.

Alla luce di tale innovazione normativa, assume maggior rilievo la natura programmatica e gestionale dei P.S.R., peraltro ribadita dall'Ordinanza n. 101/2020, che li configura come strumenti in grado di offrire una visione integrata del complesso delle attività in itinere e da avviare e degli strumenti più idonei a garantire la efficacia e la speditezza del processo della ricostruzione fisica e socio - economica, tenuto conto delle specificità dei territori.

## 8. GLI OBIETTIVI DEI P.S.R.

I Programmi Straordinari di Ricostruzione consentono di provvedere alla ricostruzione attraverso interventi diretti, anche in deroga, e non necessitano quindi di atti di pianificazione.

Il principio di fondo della ricostruzione è quello della "riduzione burocratica" ossia del minor aggravamento degli obblighi amministrativi: quando l'atto di pianificazione urbanistica è necessario, nuovo o in variante di quello esistente, deve essere predisposto ed approvato; quando, viceversa, non è necessario, perché sono sufficienti altri strumenti, occorre procedere in tal senso.

I piani urbanistici, nella sostanza, devono rappresentare strumenti utili per meglio ordinare nel territorio le azioni e i fini della ricostruzione, senza ostacolarne l'attuazione.

Come pure, devono tener conto, anche ai fini di consentire una volumetria premiante, della Rigenerazione urbana di cui alla L.R. 7/2017 con la redazione di specifiche tavole grafiche finalizzate ad esplicitare la corretta modalità di individuazione delle porzioni di territorio urbanizzato ai fini della applicabilità della citata legge regionale.

Possono anche presentarsi circostanze, situazioni particolari ed estreme, in cui la opzione della ricostruzione, nello stesso ruolo di un brano di tessuto urbano, non è proponibile, per ragioni di sicurezza giustificate da indagini geologiche, e conseguentemente viene proposta la sua delocalizzazione.

I PSR hanno anche un ruolo importante nella ridefinizione delle reti dei sotto servizi in chiave smart-grid, favorendo l'interramento delle linee aeree di alimentazione energetica e telefonica, nell'ottimizzazione delle reti e nell'introduzione intensiva di linee ad alta connettività.

Le proposte di P.S.R. delle varie frazioni, con riferimento anche alla "Bozza Linee Guida" dettate dalla Competente Soprintendenza ai Monumenti e delle "Linee Guida" allegate alla N.107 del 22.08.2020, sono volte a disciplinare i limiti ed i modi degli interventi edilizi ammessi, con particolare riguardo anche al grado di tutela della Edilizia storica per consentire una controllata e corretta ricostruzione del patrimonio edilizio andato distrutto.

L'obiettivo, per non perdere una parte costitutiva essenziale del patrimonio urbanistico edilizio e architettonico del territorio di Amatrice, segno ed espressione dei suoi modi di vita, è quello di guidare l'azione di ricostruzione di quanto il sisma ha danneggiato, per fornire una metodologia utile, così da rispondere, anche se tardivamente, alle legittime esigenze della popolazione colpita dal sisma, per consentirgli di riappropriarsi di un patrimonio edilizio, in termini di recupero del "Nucleo antico" legato alla locale tradizione costruttiva, che altrimenti andrebbe certamente perduto, con gravi conseguenze e risvolti di carattere ambientale, culturale - ricettivo e socio - economico.

Alla base di tutto, vi è la consapevolezza del valore d'insieme di questi insediamenti sparsi, di un equilibrio che, la ricostruzione, deve rispettare e riproporre, migliorando e ripristinando le condizioni per assicurare alle persone, la ripresa in sicurezza, in continuità con il prima, e meglio di prima, delle abitudini di vita e delle proprie attività abitative e non solo.

Soltanto in questo modo è possibile salvaguardare la qualità che da sempre caratterizza questi centri e il paesaggio di cui sono parte integrante.

Gli obiettivi nello specifico, per le frazioni interessate dalle proposte di PSR mirano :

- alla definizione disciplinare, in modo coordinato ed omogeneo, per il recupero, la riparazione, la ristrutturazione edilizia "leggera" e "pesante", del patrimonio danneggiato o distrutto dal sisma, da eseguirsi nel rispetto delle vigenti norme antisismiche, in modo che tali interventi comportino anche il miglioramento della funzionalità e qualità e una maggiore qualificazione del patrimonio edilizio, anche in termini di sicurezza ed efficienza e sostenibilità energetica e ambientale;
- alla salvaguardia e la valorizzazione degli elementi identitari di valore, legati alla tradizione tipologica e costruttiva locale;

- alla stesura di semplici regole costruttive - prescrittive per la ricostruzione finalizzate, al recupero dell'essenza dell'immagine delle frazioni, compromessa dalla distruzione provocata dal sisma, attraverso l'analisi degli elementi significativi e dei rapporti fisico - morfologici fra i componenti architettonici andati distrutti.
- a ripristinare gli abitati delle varie frazioni in modo da riattivare la formazione di una rete di relazioni fra le stesse, assicurando la salvaguardia del carattere rurale del territorio e delle sue peculiarità, viste, peraltro come risorse reali da sfruttare per uno sviluppo turistico, agricolo ed economico di qualità.
- a consentire la possibile modifica, anche parziale, delle destinazioni d'uso degli edifici, specialmente ai piani terra, col fine di offrire nuove opportunità di sviluppo economico a servizio sia del fabbisogno locale sia dell'incremento turistico pianificato dell'area, accrescendo, di conseguenza, anche la qualità dell'offerta residenziale e non solo;
- a indicare, sulla base di appropriato studio geologico supportato da mirate indagini stratigrafiche del terreno, la eventuale delocalizzazione degli edifici distrutti o danneggiati per un triplice ordine di ragioni: a) in quanto collocati in ambiti inidonei alla edificazione per ragioni geologiche, morfologiche, idrogeologiche o ambientali, b) per realizzare la ricostruzione morfologica e funzionale dei tessuti/nuclei urbani, già rurali, sia di piccole che di più grande dimensione insediativa; c) per rimuovere, edifici parti di edifici, che risultano costruiti senza il titolo abilitativo, pur anche se risultano incongrui rispetto alle caratteristiche architettoniche, tipologiche e ambientali d'appartenenza;
- a facilitare il rientro delle popolazioni nelle abitazioni recuperate e ricostruite, a seguito dei danni provocati dal Sisma del 24 Agosto 2016 e seguenti;
- a promuovere la ripresa e lo sviluppo socio-economica e turistico del territorio di riferimento attraverso specifiche e mirate strategie e azioni di valorizzazione.

Il raggiungimento degli obiettivi, tenuto conto dello stravolgimento degli assetti dei Centri delle Frazioni, conseguente ai danni del Sisma, comporta, peraltro, per il manufatto singolo o aggregato oggetto di intervento, un sistematico lavoro di studio e di ricerca tecnico documentale della cartografia storico-catastale, di vedute, stampe, immagini fotografiche, scritti e, più in generale, dei materiali documentari, in grado di restituire la storia, la regolarità urbanistico - edilizia e ambientale, antisismica, la consistenza e le modifiche antiche e recenti, tanto del tessuto urbano quanto dei singoli edifici.

## 9 . GLI ELEMENTI TIPOLOGICO- IDENTITARI DI VALORE

Con riferimento alle Disposizioni regolamentari e alla qualità delle componenti tipologiche ed identitarie, al fine di riproporre e di consentire, con la ricostruzione, la rielaborazione compositiva del Fronte di valore, in particolare per i manufatti attenzionati dalla Soprintendenza :

- negli Elaborati EA3.0 , 3.01, 3.02, 3.03, 3.04, 3.05, sono stati estrapolati, dal tessuto edilizio storico fotografico, una serie di abachi inerenti alla tipologia degli elementi identitari di valore appartenenti alla tradizione costruttiva locale, quali : portali, imbotti, ringhiere, gronde, coperture, intonaci , ecc. ;
- Negli elaborati EA 3.06, 3.07 , sono stati rappresentati alcuni Prospetti Tipo con indicati gli schemi compositivi per la riproposizione architettonica dei Fronti di Valore;
- Negli elaborati EA 3.08, 3.09, 3.10 sono state indicate le caratteristiche costruttive e i materiali di finitura dei prospetti pubblici.

## 10. LA PARTECIPAZIONE DEGLI ABITANTI DELLE FRAZIONI

A seguito del coinvolgimento partecipativo degli abitanti, sono state indicate nella relazione con la descrizione della frazione ( EF 1.0 ) utili suggerimenti e proposte di natura anche urbanistica socio economica e di valorizzazione della frazione stessa.

## c) VALUTAZIONE ADEGUATEZZA STRUMENTI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE VIGENTIE OPPORTUNI ADEGUAMENTI FUNZIONALI AL PSR

### 11. LA RICOGNIZIONE DELLA ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE DELLE FRAZIONI E LA SUA ATTUALE INADEGUATEZZA

La situazione dei piani di sviluppo urbanistico del Territorio del Comune di Amatrice dal 1980 ad oggi, fa riferimento ai seguenti Strumenti Urbanistici Generali e attuativi :

- Vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Amatrice approvato con la D.G.R.L. n. 3476 del 26 Luglio 1978 Pubblicata sul BUR Lazio N. 31 del 10 Novembre 1978;
- Piano Particolareggiato in variante al PRG esteso alle Frazioni di Amatrice, approvato con la D.G.R.L. n. 7128 del 24 Novembre 1987 ;
- Piano di Recupero redatto a seguito delle Leggi regionali n. 57 del 14.06.1980 e n. 26 del 17.07.1982, riguardante le " norme per la edificazione delle zone terremotate del reatino"- Comprensorio n. 2 delle frazioni.

Bisogna tener conto, in proposito, che, con la approvazione del PPA in variante, sono stati resi ammissibili solo gli interventi relativi ad alcuni nuclei ( Frazioni ) mentre, per molte altre frazioni le previsioni del Piano Particolareggiato non sono state ritenute meritevoli di approvazione.

Allo stato attuale, quindi, per le frazioni che non hanno avuto il Piano Particolareggiato in Variante approvato con la citata D.G.R.L. n. 7128 del 24.11.1987, vigono soltanto le limitate previsioni del vigente P.R.G.

approvato con la D.G.R.L. n. 3476 del 26.07.1978 e che, peraltro, riguardano, dove individuati, i soli nuclei antichi e per i quali, come dettato dalle vigenti norme, sono ammessi solo interventi manutentivi e di restauro.

**A seguito della verifica ricognitiva della attività di pianificazione della ricostruzione, effettuata, in collaborazione con i preposti uffici comunali, per il Comune di Amatrice, emerge una sostanziale inadeguatezza e criticità, della vigente strumentazione urbanistica.**

## **12.-GLI OPPORTUNI ADEGUAMENTI FUNZIONALI ALLA RICOSTRUZIONE INTRODOTTI CON LA PROPOSTA DEI P.S.R**

### **GLI INDIRIZZI STRATEGICI DELLA PRESENTE PROPOSTA DI PSR PER LA RICOSTRUZIONE;**

- cogliendo la importanza delle frazioni di Amatrice e la necessità di salvaguardarne la valenza del loro patrimonio storico-insediativo e culturale;
- tenuto conto della genesi espansiva della frazione avvenuta negli anni ed in particolare da confronto tra la planimetria catastale d'impianto e la planimetria catastale attuale;
- a seguito della registrata criticità della situazione urbanistica vigente;

**HANNO INDOTTO, IN BASE AI VALORI IDENTIFICATIVI DELLE FRAZIONI, A FORMULARE UNA IPOTESI INDIVIDUATIVA DI SUB- AMBITO FRAZIONALE, FUNZIONALE ALLA RICOSTRUZIONE, MA SENZA ALCUNA VALENZA URBANISTICA.**

**In particolare, sulla base della ricognizione vincolistica-ambientale e del quadro previsionale vigente urbanistico accertato, con specifico riferimento, per quanto riguarda la morfologia del nucleo originale:**

- al perimetro del *Centro Abitato Storico* ricadente nell'ambito degli *"Insediamenti Urbani"* evidenziati in colore *"grigio"* del P.T.P.R.
- alla delimitazione iniziale indicata dalla competente Soprintendenza, in assenza dello strumento Urbanistico Generale, ai sensi della L. 06.08.1967 n. 765 ( Legge Ponte) per la applicazione delle norme di salvaguardia;
- alle planimetrie catastali d'impianto del 1939-41;
- alla zonizzazione vigente, della ZONA "A" - *Nucleo antico*, rappresentata nelle Tavole 5, 6 e 7 per ogni frazione in retino colore "grigio" del vigente P.R.G. approvato con la n. 3476 del 26 Luglio 1978, successivamente, come costante omogenea, anche riportata e oggetto del Piani Particolareggiati Attuativi, solo per alcune frazioni approvati e dei Piani di Recupero ai sensi della L.R. 57/80;
- alla perimetrazione dei centri storici, operata in colore "rosso " dalla Competente Soprintendenza, nell'ambito della applicazione delle norme di salvaguardia;
- alla previsione (fatte salve la applicazione delle Norme di Salvaguardia a seguito dell'annullamento della Deliberazione 2 Agosto 2019, n.5 della Corte Costituzionale con la sentenza n. 240/2020) del Piano Territoriale Paesistico( P.T.P.R,) che evidenzia, sempre in colore *"grigio"* *"il paesaggio degli insediamenti urbani"* costituito da ambiti urbani consolidati di recente formazione e di colore "celeste" denominato " paesaggio degli insediamenti in evoluzione" costituito sempre da ambiti parzialmente edificati in via di trasformazione anche individuati come compatibili con lo sviluppo urbano;
- alle Direttive-Bozza Linee guida per la Ricostruzione dettate dalla competente Soprintendenza per i Beni Ambientali, sulle finalità e le indicazioni di metodo per la ricostruzione in relazione al grado di tutela, in particolare per la Edilizia Storica;

**PER OGNI SINGOLA FRAZIONE, IL SUB AMBITO FRAZIONALE, FUNZIONALE ALLA RICOSTRUZIONE DEL PSR PROPOSTO, MA COMUNQUE INDICATIVO E SENZA ALCUNA IMPOSIZIONE E VALENZA URBANISTICA, GRAFICIZZATO NEGLI ELABORATI CON UN TRATTEGGIO DI COLORE "rosso", COMPRENDE:**

**12.1- UNA PORZIONE DI AREA DI STORICA, DI ORIGINALE CONFORMAZIONE INSEDIATIVA, DENOMINATA : "CENTRO STORICO ABITATO ( CA)"** - perimetrata in tratteggio di colore "verde", individuata nei precisi margini, dei fili fissi della viabilità e degli spazi urbani, desumibili dalla conformazione planimetrica delle sagome di base catastali; **con i Fronti di Valore e di interesse tipologico**, perimetrati in tratteggio di colore "azzurro" e **i Fronti di Basso Valore**, perimetrati con tratteggio di colore "rosso bordeaux". Per tale porzione di SUB-AMBITO, l'intento della ricostruzione, è rivolto alla salvaguardia e al mantenimento del disegno e della morfologia del tessuto urbano-storico-ambientale originale, evidenziato, nelle sagome, anche con una campitura obliqua di colore "magenta", attraverso la realizzazione di *"Interventi Conformi"* a quelli dei manufatti preesistenti, fatte salve le modifiche piano volumetriche e di sedime, necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico sanitaria, di sicurezza e di accessibilità ( D.L. 24.10.2019 n. 123 coordinato con la L. 12.12.2019 n.156 – Art. 3 bis – Programmi Straordinari di Ricostruzione per i territori dell'Italia centrale maggiormente colpiti dal sisma del 2016), così come definiti dalle Disposizioni regolamentari. tramite tecniche costruttive legate alla tradizione locale. Nel Centro Storico Abitato (CA) risultano individuati e attenzionati dal MIBACT, alcuni edifici con caratteri tipologici e identitari che sono stati riportati nell'elaborato 2.6 e per i quali, dalla stessa competente Soprintendenza, sono state impartite anche specifiche prescrizioni operative per una demolizione "accorta". Con la ricostruzione del tessuto edilizio storico o Abitato Storico ( CA), oltre alle abitazioni, sono state considerate : le chiese, le fontane, gli abbeveratoi, i lavatoi, i cippi, i tratti di pavimentazione in selciato e gli altri elementi formali fortemente legati alla tradizione costruttiva locale e rurale.

**12.2 -UNA ULTERIORE PORZIONE DI AREA, RITENUTA AI FINI DEI CONTENUTI STRATEGICI DEL PSR, SEMPRE FUNZIONALE ALLA RICOSTRUZIONE, DENOMINATA "ESPANSIONE URBANA" ( E.U.)-** comprendente l'altra porzione di SUB-AMBITO urbano frazionale considerato, conformatosi anche di recente su aree antropizzate, in continuità espansiva al Nucleo Storico; perimetrata con tratteggio di colore "arancione"; con presenza di **Fronti di Basso Valore perimetrati sempre in tratteggio di colore "rosso bodeau"** e con le sagome dei manufatti singoli o aggregati, campite da un retino obliquo in quadratini di colore "magenta". Gli edifici ricadenti in questa area, presentano, quasi sempre, una assenza di elementi tipologici identitari di valore, legati alla tradizione costruttiva storico-rurale-locale. Per detta restante area e porzione di sub-ambito denominata Espansione Urbana ( E.U.), il PSR propone *interventi di Ristrutturazione Edilizia anche non conforme*, così come definiti nelle **Disposizioni Regolamentari**.

Nel contempo, la salvaguardia, tenuto conto delle caratteristiche ambientali e naturalistiche del territorio, è rivolta alla conservazione delle visuali verso i paesaggi di pregio adiacenti e/o interni all'ambito urbano, mediante il controllo della espansione, il mantenimento di aree e di corridoi verdi all'interno del tessuti e/o di connessione con i paesaggi naturali agricoli continui e circostanti.

## **13. SUGGERIMENTO PROCEDURALE DI REDAZIONE DELLA OPPORTUNA VARIANTE ALLE VIGENTI PREVISIONI URBANISTICHE**

In conseguenza della criticità urbanistica riscontrata, anche per evitare l'insorgere di eventuali contenziosi di illegittimità procedurale, è opportuno oltretutto necessario che, contestualmente, il Comune;

- Ai fini di disporre di una aggiornata e adeguata previsione urbanistica post-Sisma, per la completa salvaguardia del notevole patrimonio edilizio e paesistico ambientale costituito dalle singole frazioni ricomprese nei 4 Ambiti e dell'intero territorio, sottoposto alla ricostruzione;

Provveda, di concerto con i preposti Assessorati della Regione Lazio, con il Commissario Straordinario del Governo ai fini della Ricostruzione e con gli altri Enti/soggetti competenti in materia, ALL ' ADEGUAMENTO URBANISTICO del territorio e dello Zoning delle singole frazioni, facendo ricorso agli strumenti e alle vigenti disposizioni di legge in materia, regionali e nazionali ( L.1150/42 e s.m.i. L.R. 38/99 e s.m.i. L.R. 36/87 e s.m.i.).

Con riferimento alle *Disposizioni Regolamentari, all'art. 12 co.5 DL 189/2016 come modificato dall'art. 10 co. 6, L. 120/2020 di conversione DL 76/2020 e dell'Ordinanza n.107/2020*, in particolare, per quanto attiene alla definizione degli *Interventi di Ristrutturazione Edilizia*, di cui fanno parte anche *"gli interventi volti al ripristino degli edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza"*, resta fatto salvo anche quanto previsto:

- dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs 22.01.2004 n. 42 e s.m.i.;
- dalle vigenti disposizioni in materia urbanistico-edilizia, ed in particolare, *dall'art. 3 comma 1 lett. d), all'art. 10 comma 1 lett. c) del DPR 06.06.2001 n. 380*, così come modificati, da ultimo, *dalla L. 27.04.2022 n. 34*;
- per la specifica applicabilità ed efficacia dei relativi titoli abilitativi, dall'art. 22 sempre del citato D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.

## **d) STRATEGIE ED AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DI AMATRICE**

### **14- LINEE GUIDA DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E TURISTICO DEL TERRITORIO DI AMATRICE**

Con la sottoscrizione della Convenzione Europea sul Paesaggio, l'Italia si è impegnata, come tutti gli altri stati membri, a *"integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, sociale ed economico, nonché alle altre politiche che possono avere una incidenza diretta o indiretta sul paesaggio"*.

Il Piano di Sviluppo Economico e Sociale del territorio di Amatrice, parte integrante del Programma Speciale di Ricostruzione, tende ad un modello di sostenibilità in cui cresca l'attenzione per la tutela del paesaggio come tassello vitale di completamento di un progetto circolare, in cui si integrano economie di scala, tecniche agricole, salvaguardia delle tradizioni, degli usi e costumi e rispetto per le comunità locali.

Quindi un paesaggio che è parte integrante della sfera economica e sociale, anche come valore richiesto e valutato dai consumatori.

Paesaggio ed Economia, un binomio di sviluppo e di tutela che può dare valore al prodotto finale, inteso nella sua interezza, come produzione locale, crescita della comunità, offerta turistica e tutela dell'ambiente, contribuendo alla sostenibilità del sistema.

Tra gli obiettivi specifici della Proposta di P.S.R., la ripresa e lo sviluppo sociale ed economico del territorio di Amatrice, costituisce quindi una parte integrante.

### **14.1 Mirate strategie e azioni di pianificazione, valorizzazione e sviluppo.**

La ripresa di un territorio, va pianificata in funzione delle sue specificità, in modo tale da evitare che lo sviluppo, generi elementi di criticità.

Di seguito, anche suggeriti da studi già proposti, vengono riportati i seguenti SISTEMI correlati con le specificità del territorio oggetto di mirate e puntuali strategie e azioni di pianificazione e di valorizzazione del territorio di Amatrice:

- *Sistema patrimonio culturale e delle tradizioni locali;*
- *Sistema della valorizzazione e fruibilità delle bellezze paesaggistiche;*
- *Sistema delle attività agroalimentari e dei prodotti tipici;*
- *Sistema delle attività produttive e artigianali;*
- *Sistema integrato per un turismo di qualità e sostenibile;*
- *Sistema comunità dei giovani, formazione, educazione e inserimento lavorativo;*
- *Sistema delle innovazioni tecnologiche e digitali.*

Il processo è basato su un approccio multidisciplinare che individua e interconnette le componenti d'insieme dei sistemi, in una visione unica sinergica che accresca, da un lato la sostenibilità e tutela del paesaggio e dall'altro uno sviluppo economico e sociale, tramite:

- 1) la definizione degli interventi di natura infrastrutturale finalizzati alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, ambientale e paesaggistico del territorio;
- 2) la salvaguardia degli aspetti sociali dei centri abitati attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici aperti ed il potenziamento della dotazione di servizi;
- 3) l'individuazione delle possibili linee di intervento strutturale e infrastrutturale per lo sviluppo economico del territorio;
- 4) le possibili individuazioni di percorsi 'di rete', e relative infrastrutture necessarie, per favorire la nascita di relazioni e sinergie tra le attività turistiche, culturali, commerciali e produttive.

### **15. AZIONI PER LO SVILUPPO D'AMBITO – VALORIZZAZIONE E FRUIBILITÀ TURISTICO SPORTIVA BELLEZZE PAESAGGISTICHE :**

#### **15.1- Lago di Scandarello**

Le frazioni dell' Ambito 1 e precisamente : S. Giusta, S. Giorgio, Poggio Vitellino, Casalene, graficizzate nell' EL. 7.0.1 ( insieme alle altre frazioni interessate ma appartenenti ad altri ambiti : Conche, S.Benedetto, Musicchio, Colli e Configno ) che contornano il Lago di Scandarello, sono coinvolte in questo progetto con la creazione di un sistema integrato frazioni-lago per trasferire alle frazioni limitrofe i servizi per il turista, così da decongestionare il bordo lago e favorire, nel contempo, lo sviluppo della frazione stessa.

Alcune aree perimetrali del lago, indicate nell' EL. 7.0.2 previa preliminare bonifica, sentito l'ENEL attuale proprietario, la competente ASL e gli altri soggetti /organismi/enti preposti, e nel completo rispetto del regime vigente di tutela, potranno essere rese fruibili e attrezzate con i servizi essenziali del turista pur lasciate nella loro spontanea naturalezza ambientale e paesaggistica, per la attività di pesca, lo sport della canoa e la balneazione.

E' indubbio che l'ambiente, in questi luoghi, inteso come bene irripetibile da tutelare nell'interesse della comunità, coincide con il territorio e non solo in termini storici, ma anche in termini fisici e sociali.

La iniziativa, mirando, in particolare, allo sfruttamento ecosostenibile delle risorse del Lago e del paesaggio circostante, darà luogo ad una crescita fondata sulle risorse ambientali dell'area.

Negli ultimi anni, è cresciuta l'attenzione da parte del mondo dello sport e dell'associazionismo, nonché dell'imprenditoria turistica locale e dell'opinione pubblica in generale, nei confronti di questi laghi artificiali, visti come possibile teatro di attività sportive ed escursionistiche, per la ricreazione ed il tempo libero.

In questa delicata fase della vita del territorio, così duramente colpito dagli eventi calamitosi, il progetto costituisce quindi :

- Uno strumento di supporto all'economia locale e di attuazione turistica, quale motore di ripresa dopo il terremoto;
- Un segnale di crescita e di sviluppo che si fonda sulle risorse ambientali dell'area, mirando, in particolare, allo sfruttamento ecosostenibile del lago e del suo paesaggio.

#### **15.2- Percorsi CAI**

I percorsi riportati nell' EL. 7.03 e nell'EL. 7.04 , sono individuabili sulla base della rilevazione fatta dal CAI dei percorsi naturali esistenti.

La funzione del percorso è quella : ricreativa, naturalistica, paesaggistica, di valorizzazione delle risorse storico-culturali, di valorizzazione delle filiere agricole, ambientali ecc.

Le caratteristiche del percorso, nel contesto ambientale di appartenenza, dipendono in base alle vocazioni e alla identità dei luoghi, alle risorse presenti, alla necessità dei potenziali fruitori.

Tale viabilità che in prevalenza riprende antichi tracciati e percorsi pubblico-vicinali, dovrà essere adeguata e sistemata con idonei interventi di ingegneria naturalistica e con la affissione della necessaria segnaletica, per consentire il passaggio delle biciclette e dei cavalli, oltre che delle persone.

#### **15.3- Turismo religioso- itinerario dei Santuari**

La azione, in questo caso, prevede la creazione e la messa a sistema di un *Itinerario dei Santuari* presenti nel territorio di Amatrice.

Per l'ambito in questione , la iniziativa riguarda l'inserimento del Santuario della Madonna delle Grazie ( XV secolo) , situato nella frazione di Varoni nell'ambito dell' itinerario di valenza spirituale e religiosa comprendente : *Icona Passatora, S. Antonio Abate, il Santuario delle Grazie, il Santuario della Filetta* .

### **e) SINTESI NON TECNICA – CONTENUTI**

#### **16. - DOCUMENTAZIONE DI SINTESI**

Al fine di rendere più facilmente comprensibile e divulgabile, anche ad un pubblico di non addetti, la proposta di PSR , comprende un documento descrittivo di Sintesi Non tecnica, con un riepilogo della procedura operativa operata, supportato da una Planimetria di sintesi dei contenuti strategici generali e d'ambito dello stesso PSR, per consentire, con la ricostruzione, lo sviluppo e la ripresa economica e turistica del territorio.

#### **17. - QUADRO DI SINTESI- OO.PP E EDILIZIA PRIVATA - DELLA RICOSTRUZIONE**

Con detto quadro riepilogativo, compatibilmente ai dati disponibili, è stata riportata per ogni frazione :la situazione in termini progettuali degli scarichi delle acque reflue con i punti di depurazione anche provvisori individuati ; le reti dei sottoservizi, le OO.PP. previste, i dissesti geologici e gli interventi di messa in sicurezza eseguiti; il restauro dei beni ambientali, la sistemazione della viabilità e della pubblica illuminazione; nel

contempo, sono stati indicati anche gli altri interventi : delocalizzazione museo, riqualificazione parco giochi, i tratti di viabilità con la pavimentazione in selci da recuperare, la valorizzazione /recupero dei beni legati alla tradizione rurale, gli adeguamenti e i consolidamenti della viabilità interna, il completamento delle demolizioni degli edifici per l'avvio dei cantieri in sicurezza, la eliminazione delle strettoie con arretramento dei fili fissi, il riscontro della inadeguatezza degli strumenti urbanistici vigenti, la individuazione di sub ambiti frazionali e funzionali ai contenuti del PSR, il mantenimento della morfologia del tessuto originale e dei valori di ogni frazione; lo stato della ricostruzione in rapporto agli aggregati ed edifici singoli rispetto al tessuto edilizio della frazione; la criticità urbanistica .

APPENDICE ALLA CANTIERIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE

# LINEE GUIDA PIANO GENERALE TIPO DI CANTIERIZZAZIONE -



**CITTA' DELL'AMATRICE**  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

## AMBITO 1 – Via Salaria ELABORATI GENERALI D'AMBITO

OGGETTO:

APPENDICE ALLA  
CANTIERIZZAZIONE  
DELLA RICOSTRUZIONE  
LINEE GUIDA GENERALI

NUMERO ELABORATO:

**EA 2.0**

### PARTE PRIMA

1. - INTRODUZIONE
- 1.1 - FRAZIONE -DESCRIZIONE
- 1.2.- IL CPT COMITATO PARITETICO TERRITORIALE DI RIETI E PROVINCIA
- 1.3 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
- 1.4 - PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
- 1.5 - PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE
- 1.6 - ORGANIGRAMMA PROCEDURALE DEL PROCESSO DI CANTIERIZZAZIONE

### PARTE SECONDA

- 2 - INTRODUZIONE AGLI ELABORATI GRAFICI DELLO STUDIO PRELIMINARE
- 2.1 - STUDIO PRELIMINARE DELLE AREE DI INTERVENTO E SUDDIVISIONE IN ZONE DI TRANSITO
- 2.2 - STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO – VIABILITA'
- 2.3 - STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO- PRESCRIZIONI MINIME DI CARREGGIATA
- 2.4 - STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO–STATO DI FATTO DEI CANTIERI
3. - CANTIERIZZAZIONE-GRU - AREE DI STOCCAGGIO – APPRESTAMENTI PROVVISORIALI
4. - CANTIERIZZAZIONE-PIANO DELLE EMERGENZE-PUNTI DI RACCOLTA VIE D'ESODO- PRONTO SOCCORSO
5. - CANTIERIZZAZIONE – ZONA DI TRANSITO – PARTENZA PONTEGGI
6. - CENTRO STORICO ABITATO - STUDIO PRELIMINARE E RILIEVO FOTOGRAFICO

## LINEE GUIDA PIANO GENERALE TIPO DI CANTIERIZZAZIONE -

### PARTE PRIMA

#### 1. INTRODUZIONE

La progettazione della cantierizzazione riguarda lo studio delle diverse fasi lavorative, dell'organizzazione del cantiere e delle installazioni temporanee, delle vie d'accesso, delle aree preposte alle lavorazioni, delle modalità di trasporto dei materiali e dei rifiuti con l'obiettivo di garantire la massima sicurezza dei lavoratori, la massima riduzione dell'impiego di mezzi e materiali e la massima riduzione dei possibili impatti sull'ambiente.

Il piano va redatto in funzione del livello di rischio ( basso, medio-alto ) dovuto alle componenti della vulnerabilità degli edifici e della vulnerabilità dell'assetto urbano; (presenza di mezzi d'opera quali autogrù, sollevatori telescopici, ponteggi, gru ecc.)

Il grado di maggiore rischio è rilevabile in corrispondenza delle ore diurne, cioè quelle ore, di massima concentrazione delle ditte all'interno dei cantieri.

Per questo tipo di considerazioni appare dunque indispensabile l'azione di conoscenza di tutti gli elementi presenti all'interno della frazione:

cantieri attivi, attrezzature in uso ( gru, autogrù, trabattelli, sollevatori telescopici ) attività in svolgimento (puntellamenti demolizioni- montaggio e smontaggio ponteggi ecc..), maestranze presenti sui cantieri, vie occupate, vie percorribili;

tutto al fine di valutare gli scenari di rischio imputabili all'azione del sistema urbano, in termini di danni alle persone, alle cose.

C'è quindi la necessità di monitorare quotidianamente l'intera frazione.

**1.1- FRAZIONE ..** ( Descrizione orografica, localizzativi, dell'assetto insediativo, dello stato conservativo e di crollo degli edifici, viabilità di accesso ecc.)

#### 1.2.- IL CPT COMITATO PARITETICO TERRITORIALE DI RIETI E PROVINCIA

Il CPT di Rieti è costituito dall'ANCE di Rieti- FeNeAL-UIL, FILCA-CISL, FILLEA-CGIL della Provincia di Rieti assolve ai compiti demandatigli dalla contrattazione di lavoro, nazionale e provinciale, del settore edile e dal Decreto Legislativo 81/2008, il quale all'articolo 51 dispone che in ogni settore produttivo, imprenditori e sindacati dei lavoratori costituiscano Organismi Paritetici con funzioni di orientamento e di promozione di iniziative formative nei confronti dei lavoratori e di quanti sono impegnati a vario titolo a far rispettare e far crescere la cultura della sicurezza sul lavoro.

L'Ente partecipa e promuove ogni azione volta ad affermare tra gli addetti del settore la cultura della sicurezza sottoscrivendo intese ed accordi con organi istituzionali (INAIL, INPS, ASL, ISPESL, Direzione Provinciale del Lavoro, Ordini Professionali), partecipando ad ogni iniziativa promossa da istituzioni pubbliche o private avente per oggetto i temi della prevenzione. Infine, assicura alle imprese consulenza tecnica sulla sicurezza in forma totalmente gratuita direttamente nei cantieri edili.

#### 1.3 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il supporto del CPT all'Amministrazione Comunale, ovvero all'Ufficio di Coordinamento Comunale ( U.C.C.) da descrivere nelle proposte di cantierizzazione della frazione e consiste nella pianificazione di tutta l'area interessata dalla ricostruzione.

Lo scopo è quello di coordinare le diverse successioni dell'avanzamento lavori fin dalla prime fasi progettuali per garantirne la gestione in sicurezza. Il supporto oltre che all'Amministrazione Comunale sarà dato alle imprese ed ai singoli lavoratori.

I punti principali sono:

- Indicazioni riguardanti la logistica e le aree comuni;
- gestione interferenze tra più lavorazioni di più cantieri limitrofi;
- incontri informativi al fine di rendere tutte le maestranze edotte sui rischi presenti
- nei vari cantieri e sulle condizioni particolari del sito.

#### 1.4 - PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Competerà all'Amministrazione Comunale, ovvero all'Ufficio di coordinamento Comunale, con il supporto del CPT e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, unitamente al C S P verificare che ogni Piano di Sicurezza (P.S.C.), contenga le indicazioni del Piano Generale di Cantierizzazione, inerente al cantiere interessato.

Il Piano Generale di Cantierizzazione dovrà essere successivamente adottato dalle imprese nei seguenti punti:

- Lay-out di cantiere, con l'ipotesi di localizzazione gru a torre;
- aree idonee all'ubicazione di servizi igienico assistenziali comuni;
- aree idonee all'ubicazione di locali di refezione comune;
- l'individuazione di luoghi di primo soccorso;
- viabilità dei mezzi di soccorso, dei percorsi di esodo e punti di ritrovo e di contatto;
- aree di organizzazione e stoccaggio materiale di cantiere;
- viabilità, zone di pericolo e delle aree comuni;• eventuali interferenze risultanti da più proposte progettuali presentate ( es. • interferenza per l'utilizzo di gru installate in cantieri adiacenti).

#### 1.5 - PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Competerà all'Amministrazione Comunale ( U.C.C.) con il supporto del CPT e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione verificare le fasi di accantieramento degli aggregati unitamente con il CSE.

Le imprese dovranno evitare di ostruire permanentemente le strade con l'installazione di gru, opere provvisorie di notevoli ingombri, depositi e apprestamenti di carattere funzionale e dovranno attenersi il più possibile alle indicazioni del suddetto piano. Il CPT potrà fornire supporto alle imprese e ai CSE per:

- la stesura di apposite procedure operative di gestione delle interferenze, tra cantieri adiacenti, ipotesi operativa: altezza gru a torre differenziate tra loro, blocchi angolari

meccanici dei bracci(es. 180°), dotazione di radio agli addetti nell'utilizzo delle gru interferenti al fine di un dialogo costante nell'arco della giornata lavorativa;

- la eventuale erogazione di formazione integrativa alle maestranze;
- l'assistenza durante le riunioni di coordinamento;
- quant'altro necessario per supportare ed assistere le imprese nella fase di cantierizzazione e durante l'esecuzione dei lavori.

Al fine della gestione delle interferenze di ciascun cantiere potranno effettuarsi riunioni nelle aree di pertinenza nelle quali parteciperanno i C.S.E., i responsabili di cantiere delle imprese e un rappresentante del C.P.T. e/o uno dell'U.C.C..

## 1.6- ORGANIGRAMMA PROCEDURALE DEL PROCESSO DI CANTIERIZZAZIONE

## PARTE SECONDA

### 2.- INTRODUZIONE AGLI ELABORATI GRAFICI DELLO STUDIO PRELIMINARE

Lo studio preliminare di cantierizzazione è finalizzato alla schematizzazione in elaborati grafici di tutta l'area della Frazione .....e deve comprendere:

- la lettura degli aggregati già codificata nel piano di ricostruzione;
- la classificazione attraverso gli stessi delle priorità per i lavori di ricostruzione;
- l'individuazione delle strade non interessate dalle macerie;
- l'identificazione del tessuto della zona e i cantieri in opera.

### 2.1-STUDIO PRELIMINARE DELLE AREE DI INTERVENTO E SUDDIVISIONE IN ZONE DI TRANSITO

L'elaborato 2.1:

- identifica graficamente gli aggregati con perimetro e codice (come da leggenda);
- identifica lo stato di fatto degli edifici crollati/demoliti (come da leggenda);
- identifica le zone di transito (come da leggenda).

Per ridurre notevolmente le interferenze delle fasi lavorative e dei lavoratori stessi, la intera frazione va organizzata e suddivisa in aree denominate "zone di transito" in modo:

- di organizzare la intera superficie in spazi più facilmente fruibili,
- limitare le interferenze dei vari cantieri,
- organizzare la viabilità e gli accessi separati,
- predisporre i punti di ritrovo, pianificare un piano di emergenza e destinare i servizi e gli apprestamenti in maniera uniforme su tutta l'area.

La planimetria deve evidenziare anche i punti di criticità alta su tutto il perimetro interno del tessuto urbano, soprattutto per quanto riguarda :

- il posizionamento delle gru,
- la viabilità e gli accessi.

### 2.2- STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO – VIABILITA'

L'elaborato 2.2 planimetrico attraverso un rilievo effettuato in sito della viabilità individua le strade carrabili accessibili; identificati gli accessi e le vie principali in un inquadramento generale necessario per l'organizzazione di tutte quelle attività che comportano il transito di mezzi pesanti per il carico/scarico dei materiali.

L'individuazione delle vie e degli accessi è necessaria per l'identificazione delle vie di esodo ( trattate nelle tavole successive ).

E' necessario provvedere ad eseguire il monitoraggio della viabilità anche per la pianificazione e regolamentazione delle opere provvisorie, il posizionamento delle gru; fermo restando che l'installazione delle stesse dovrà garantire il minor ingombro possibile sulle strade principali.

### 2.3-STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO- PRESCRIZIONI MINIME DI CARREGGIATA

**L'elaborato 2.3** planimetrico riporta il rilievo delle dimensioni minime e massime di carreggiata in relazione alla situazione di crolli, le successive demolizioni, alle zone totalmente interdette, in modo da ottimizzare del transito sulle strade carrabili.

Inoltre, deve individuare/riportare le misure sia la sezione stradale, sia l'altezza, per meglio regolamentare le dimensioni dei mezzi edili ed il flusso degli stessi e dunque la successiva gestione dei lavori in sicurezza

#### **2.4 STUDIO PRELIMINARE DI INTERVENTO-STATO DI FATTO DEI CANTIERI**

**L'elaborato 2.4** planimetrico riguarda uno studio preliminare e di gestione dei lavori, che deve condurre alla identificazione dei cantieri in opera, di quelli in partenza e l'aggiornamento costante dell'avanzamento dei lavori, per monitorare e regolamentare tutte le attività conseguenti.

### **3. CANTIERIZZAZIONE- GRU- AREE DI STOCCAGGIO- APPRESTAMENTI PROVVISORIALI**

**L'elaborato 3** planimetrico comprende le scelte attuative dello studio preliminare e contiene le linee guida per tutte le imprese e i soggetti coinvolti nei lavori per la ricostruzione.

I punti principali dell'elaborato grafico sono:

- suddivisione in zone di transito 1, 2, ..., individuate per garantire la distribuzione omogenea dei servizi, organizzare la gestione degli spazi di uso comune, la viabilità e la pianificazione del piano di emergenza;
- aree di stoccaggio e deposito materiali/macerie, con relative dimensioni dei cassoni;
- gru esistenti;
- gru ipotetiche con braccio servente uno o più aggregati;
- accesso carrabile;
- mensa, bagni e apprestamenti;
- area di manovra per gli scarrabili.

Le disposizioni contenute nell'elaborato 3 sono riferite alla legislazione corrente che:

- regola i servizi e gli apprestamenti igienico - assistenziali in base al numero dei lavoratori (D.Lgs n. 81/2008 allegato XIII);
- indica i requisiti di sicurezza delle attrezzature di lavoro (D.Lgs n. 81/2008 allegato V parte II, in particolare, il capitolo 3 riguarda le prescrizioni applicabili alle attrezzature di lavoro adibite al sollevamento, al trasporto o all'immagazzinamento di carichi e fornisce alcune prescrizioni);
- regola le gru interferenti (D.Lgs n. 81/2008 allegato VI, che nel punto 3.2.1 ha precisato che, qualora per il sollevamento siano necessarie due o più attrezzature di lavoro (gru) e queste siano installate in modo che i loro raggi d'azione si intersecano, è necessario prendere misure appropriate per evitare la collisione tra i carichi e/o gli elementi delle stesse gru (braccio, torre, controbraccio ecc.). Inoltre, sono da rispettare le Linee Guida 359 dell'INAIL (ex ISPES), «Adeguamento al D.lgs. 359/99 per il settore edilizio movimentazione dei carichi e sollevamento persone», che prevede le distanze minime da rispettare tra le gru e gli ostacoli fissi.

È comunque importante verificare dal libretto d'uso, se il costruttore impone misure più restrittive.

È consigliabile adottare, quindi, specifici provvedimenti al fine di evitare possibili interferenze, sia di carichi tra più apparecchi di sollevamento che tra l'apparecchio di sollevamento e gli ostacoli fissi (braccio-edificio ecc.).

Tali provvedimenti possono essere essenzialmente di due tipi: adozione di dispositivi automatici anti-interferenza e anticollisione (ottici, acustici, meccanici, elettrici); adozione di opportune procedure organizzative.

Nelle specifiche Circolari del CPT di Rieti e Provincia sono indicate: le caratteristiche in generale che permettono di definire i parametri specifici di una gru; condivisione dei dati; verifica della compatibilità delle interferenze - planimetria delle interferenze e prescrizioni operative.

#### **IMMAGINE CON DUE GRU CHE SI SOVRAPPONGONO**

Le indicazioni presenti nell'elaborato 3 sono da considerarsi in continuo aggiornamento, in relazione all'avanzamento dei lavori; per tali motivi è necessario prevedere specifiche riunioni di coordinamento tra gli addetti ai lavori (imprese e C.S.E.) con l'assistenza dei soggetti, quali: la stessa amministrazione comunale, attraverso il proprio U.C.C. e il CPT.

#### **4.- CANTIERIZZAZIONE- PIANO DELLE EMERGENZE-PUNTI DI RACCOLTA VIE D'ESODO - PRONTO SOCCORSO**

**L'elaborato 4** planimetrico consiste nella pianificazione delle emergenze, dunque nell'individuazione di tutte quelle procedure necessarie per l'adozione di comportamenti idonei per affrontare l'emergenza stessa.

##### **L'obiettivo del piano di emergenza**

L'obiettivo del piano è quello di prevedere e affrontare in anticipo le situazioni di rischio e consentire ai lavoratori di abbandonare con tempestività il posto di lavoro o la zona pericolosa, esso deve:

- PREVENIRE o LIMITARE i pericoli alle persone;
- COORDINARE gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nel cantiere deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità;
- INTERVENIRE, se necessario, fornendo primo soccorso sanitario;
- INDIVIDUARE tutte le emergenze che interessano le attività;
- DEFINIRE esattamente i compiti da assegnare al personale, che opera nella zona, durante la fase di emergenza.

Il Piano di Emergenza deve dunque **CONTENERE LE PROCEDURE**, identificate in base alla **VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI**, da applicare ai vari tipi di emergenze prevedibili, oltre che **PRECISARE I COMPITI ASSEGNATI A TUTTI GLI ADDETTI** con l'individuazione dei rispettivi incarichi. Si ricorda che il personale addetto alla gestione delle emergenze **DEVE RICEVERE ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per attivare contro misure adeguate alla risoluzione degli imprevisti evitando danni a se stessi e ad altri.

##### **Il contenuto del piano include:**

- le **AZIONI** che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le **PROCEDURE** per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le **DISPOSIZIONI** per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza e/o dell'elisoccorso e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

- l'**IDENTIFICAZIONE** di un adeguato numero di persone incaricate alla gestione delle emergenze, di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

##### **i fattori di cui si deve tener conto sono:**

- le **CARATTERISTICHE** dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- gli **ACCESSI**;
- i **PUNTI DI RACCOLTA**;
- l'**AREA** di **ATTERRAGGIO** per l'**ELISOCCORSO**;
- il **NUMERO DELLE PERSONE** (lavoratori) presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a **RISCHI PARTICOLARI**;
- il **NUMERO** di **ADDETTI** all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso).

##### **Aggiornamento del piano**

Il piano dovrà essere aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nei cantieri e delle mutate condizioni ambientali;
- di nuove disposizioni normative e regolamentari;
- di cambiamenti nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

##### **Punti di raccolta (PR)**

I PR sono destinati alla prima accoglienza dei lavoratori piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri e indicati con specifica segnaletica collocata dall'Amministrazione Comunale.

Il numero delle aree da individuare è correlato alla dislocazione dei cantieri, della conseguente presenza di lavoratori e della capacità ricettiva delle singole aree.

Di ogni Punto di raccolta ( PR ) individuato devono essere riportate anche le esatte Coordinate

##### **Presidio sanitario**

Il presidio sanitario di riferimento è individuato in via..... N....., presso ..... Coordinate .....

**Area di atterraggio elisoccorso** L'area individuata per l'atterraggio dell'elisoccorso deve corrispondere a determinati requisiti indicati nella Legge del 2 aprile 1968 n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio e nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 01 .02.2006.

Le caratteristiche generali di **ELISUPERFICI OCCASIONALI** sono:

- Con "eli superficie occasionale" si intende qualunque area idonea per operazioni occasionali di decollo e atterraggio con aeromobili ad ala rotante, che soddisfi i requisiti di cui all'art. 7 del Decreto. Un'eli-superficie occasionale può essere utilizzata solo in condizioni VFR diurno per un numero massimo di 100 movimenti per anno, ad eccezione

delle attività di emergenza e di lavoro aereo per le quali non è previsto limite di movimenti. Per attività di emergenza si intendono: trasporto sanitario d'urgenza; operazioni di salvataggio; evacuazione; antincendio e soccorso. In ogni caso, l'uso di "avio-idro-eli-superficie occasionale" è consentito previa acquisizione del consenso del titolare dell'area (sia esso soggetto pubblico o privato) ed è limitato ai voli con origine e destinazione nel territorio nazionale senza scali intermedi in territorio di altro Stato.

Le coordinate dell'area individuata sono: .....

### **Procedure da seguire in caso di emergenza**

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

#### **Allarme**

In caso di allarme VANNO ALLERTATI DIRETTAMENTE I SOCCORSI PUBBLICI INTERESSATI:

- Vigili del Fuoco 115;
- Pronto Soccorso 118;
- Servizio di Pubblico soccorso 113

SPECIFICANDO ESATTAMENTE: le proprie generalità• il recapito telefonico del luogo in cui al momento si trova:

- il luogo esatto in cui si trova (zona, via, piano, ecc.)
- la natura dell'emergenza (incendio, infortunio, ecc.)

Si ricorda che i PR sono punti di raccolta identificati con le specifiche coordinate e adottati dalla sede centrale del 118, in ogni caso non interrompere mai la comunicazione telefonica prima che l'operatore del 118 non abbia effettuato le contro-domande e non abbia dato esplicito consenso.

Chi ha segnalato l'emergenza (possibilmente un addetto alle emergenze) può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

E' essenziale comunque ricordarsi che dopo aver segnalato l'emergenza è necessario uscire dall'edificio, all'esterno, attendere i soccorsi chiamati e dare loro indicazioni chiare (dove è localizzato l'incendio, dove si trova l'infortunato, qual è il tipo di allarme).

### **Tipologie di emergenza**

#### **INCENDIO**

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un fabbricato, i presenti devono dare l'allarme e allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del fabbricato.

Nelle vie d'esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è importante recarsi nei locali con presenza di acqua e poco materiale combustibile oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e applicare panni bagnati sulle fessure.

Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Nel caso in cui l'incendio fosse esteso all'interno del paese e/o nella zona di transito di, recarsi nel PR (punto di raccolta) di pertinenza indicato nell'ELABORATO 4.

Chi rimane intrappolato, deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo.

E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.

Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

#### **INFORTUNIO**

In caso di infortunio è bene attuare subito alcune importanti azioni, fondamentali per la salute della persona:

- chiamate subito i soccorsi, secondo le modalità indicate;
- rimanete vicino all'infortunato, tranquillizzandolo se cosciente altrimenti• segnalate subito lo stato di incoscienza. Evitate comunque di accalcarvi tutti intorno all'infortunato, fate invece spazio attorno e lasciate libera la strada per i soccorsi in arrivo.

Chiedete se nelle vicinanze sono presenti persone in grado di prestare i primi aiuti (medici, infermieri, volontari etc. etc. presenti nelle vicinanze o nel presidio sanitario indicato nell'elaborato 4).

Se l'infortunio coinvolge voi stessi chiamate subito aiuto, se siete soli cercate di raggiungere un telefono e di dare l'allarme indicando dove siete e come fare a raggiungervi. In ogni modo cercate di mantenere la calma.

#### **TERREMOTO**

In caso di terremoto:

- non farsi prendere dal panico;
- allontanarsi (durante il sisma) da finestre, porte vetrate, armadi, strutture instabili;
- accovacciarsi sotto un riparo che può essere un tavolo ecc. , proteggendo la testa con le braccia;
- dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio• ordinatamente, aiutando eventuali feriti o persone in difficoltà.

Gli addetti dell'emergenza di ogni cantiere:

- verificano l'agibilità delle vie di fuga ed attiva le procedure di evacuazione;
- curano le operazioni di evacuazione guidando gli utenti verso il punto di raccolta;
- curano le operazioni di evacuazione di persone ferite o in difficoltà;
- verificano il personale presente nel punto di raccolta e collabora all'eventuale ricerca di dispersi, coadiuvando i soccorsi esterni.

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.

Prima di abbandonare lo stabile o il cantiere in generale, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

## 5.- CANTIERIZZAZIONE – ZONA DI TRANSITO – PARTENZA PONTEGGI

Gli elaborati planimetrici da denominare 5.1, 5.2, 5.3... consistono nella valutazione in una scala più dettagliata degli aggregati; necessaria per monitorare la viabilità e regolamentare l'avanzamento dei lavori principalmente nella fase di montaggio dei ponteggi.

I ponteggi vanno installati in funzione della percorribilità delle strade che nel caso deve essere prevista ridotta per lo stato di crollo e per la morfologia stessa del centro, cercando comunque sempre di garantire necessariamente il transito dei mezzi di cantiere e di primo soccorso.

Le raccomandazioni presenti negli elaborati sulla partenza dei ponteggi (decise in relazione alla sezione delle strade) sono:

- ponteggio dimensioni standard, larghezza 1,05 m;
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,60 m
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,35 m
- ponteggio partenza ristretta, larghezza 0,10 - 0,20 m•

Per ogni Zona di Transito, rappresentata in ogni distinto Elaborato Planimetrico ( 5.1, 5.2....) deve essere graficizzato:

- Perimetro della Zona di Transito;
- Cantieri in corso d'opera;
- Cantieri in partenza

e con diversi colori :

- Ponteggio dimensioni standard larghezza 1,05 m;
- Ponteggio partenza ristretta larghezza 0,60 m ;
- Ponteggio partenza ristretta larghezza 0,35 m ;
- Ponteggio partenza ristretta larghezza 0,10-0,20 m ;

## 6. - CENTRO STORICO ABITATO- STUDIO PRELIMINARE E RILIEVO FOTOGRAFICO

L'elaborato 6 consiste nello studio preliminare dello stato di fatto del Centro Storico Abitato della frazione interessata, supportato anche da uno studio fotografico, con la graficizzazione :

- del perimetro del;

- dei divieti d'accesso;
- delle vie percorribili a piedi con prescrizioni;
- delle opere provvisorie per la messa in sicurezza;
- dei cantieri in corso d'opera;
- dei cantieri in partenza;
- del pericolo di sprofondamento dovuto a locali sotterranei;

Gli edifici all'interno del nucleo centrale del paese, sono caratterizzati da evidenti e precarie condizioni di degrado, la obsolescenza, lo stato di crollo e di instabilità, la presenza delle macerie nei locali posti a quote inferiori come le cantine e le stalle, non sono stati messi in sicurezza.

Tale condizione di "aggravante di rischio" riconducibile alla definizione di cui all'All. XI del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., necessita prioritariamente della messa in sicurezza e/o, ove necessario la demolizione delle strutture residue dei fabbricati, quale fase precedente a quella dell'accantieramento per la definitiva ricostruzione.

**COORDINAMENTO SICUREZZA E LEGALITÀ CANTIERI  
PROPOSTA DI INTERVENTO  
PER LA RICOSTRUZIONE RELATIVA ALLE “FRAZIONI”**



**CITTA' DELL'AMATRICE**  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

**AMBITO 1 – Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO**

OGGETTO:

APPENDICE ALLA  
CANTIERIZZAZIONE  
CORD. SICUREZZA E  
LEGALITÀ CANTIERI

NUMERO ELABORATO:

**EA 2.01**

**INDICE**

- 1. PREMESSA**
- 2. ATTIVITÀ DELL'UFFICIO COORDINAMENTO COMUNALE DI SICUREZZA CANTIERI (U.C.C.)**
- 3. GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE**
- 4. GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI CANTIERI**
- 5. PRESCRIZIONI AI COORDINATORI PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE (C.S.P.)**
- 6. SUPPORTO AI COORDINATORI PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE (C.S.E.)**
- 7. PRESCRIZIONI INERENTI LA LEGALITÀ NEI CANTIERI**

## 1. PREMESSA

Lo scopo principale del nostro lavoro è quello di garantire la salvaguardia delle vite umane attraverso il rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, con attività di promozione costante e quotidiana al fine di far acquisire ai lavoratori presenti una specifica "cultura in materia di sicurezza".

Nell'immediato futuro nelle Frazioni del Comune di Amatrice saranno presenti moltissimi cantieri di cittadini privati ed enti pubblici, ognuno con una propria organizzazione e delle proprie peculiarità.

Al fine di rendere il tutto più rispondente alle normative di sicurezza e in linea con precedenti modelli applicati nella ricostruzione post terremoto de l'Aquila, i cantieri dovranno essere organizzati per aree omogenee e supportati da una regia che coordini la logistica, l'organizzazione e la gestione della sicurezza.

Ai fini gestionali, l'intera e/o parte della Frazione deve essere considerata come fosse un unico cantiere, con organizzazione e metodologie identiche, diversificando di fatto le specifiche esigenze dei singoli cantieri al fine di permettere una gestione più snella nel rispetto dei singoli cronoprogrammi attivati.

Lo scopo di questa linea guida e' quello di implementare un sistema di gestione che sia snello ed efficiente, con procedure semplici e chiare, il tutto nel rispetto dell'attuale normativa vigente.

L'attuale normativa, seppur da poco modificata "Titolo IV del D.Lgs. 81/08", per la peculiarità, varietà e contemporaneità delle lavorazioni presenti dopo un sisma devastante come quello del 24 Agosto 2016 e successive scosse è, e deve essere intesa, come un punto di partenza da rispettare nella totalità.

La sicurezza dei cantieri e' un processo trasversale e molto delicato, in questa fase lavorativa se vengono coinvolti tutti gli attori portatori di interesse (progettisti, direttori dei lavori, coordinatori della sicurezza, imprese esecutrici e lavoratori) riduce o addirittura elimina gli infortuni gravi e/o mortali dando ulteriore lustro alla ricostruzione dei nostri centri.

## 2. ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DI COORDINAMENTO COMUNALE (UCC)

La attività dell' UCC di supporto ai Coordinatori della sicurezza, alle imprese e ai singoli lavoratori, la nostra azione può riassumersi nei seguenti punti:

- Attività di coordinamento con indicazioni riguardanti la logistica e le aree comuni;
- Gestione interferenze tra più lavorazioni;
- Riunioni di coordinamento nelle aree di cantiere;
- Promozione di specifici incontri formativi al fine di rendere edotte tutte le maestranze sui rischi presenti nel cantiere.

Periodicamente verranno convocate riunioni operative per il coordinamento e la cooperazione tra i vari Coordinatori della Sicurezza i fase di Esecuzione ( C.S.E.) ed i tecnici dell'U.C.C per effettuare un consuntivo delle lavorazioni svolte ed una analisi preventiva delle lavorazioni in programmazione.

Il rapporto costante, lo scambio di informazioni con l'U.C.C.di fatto determina che una fase lavorativa venga vista nella sua interezza, temporale/tecnica/qualitativa, tutti insieme tenendo sempre in considerazione gli aspetti legati alla sicurezza all'interno della singola Frazione.

Al fine di rendere visibile l'organizzazione implementata dall'U.C.C., i lavoratori dovranno obbligatoriamente indossare il gilet alta visibilità ed il casco.

Saranno comunicate alle ditte e ai C.S.E. le colorazioni dei caschi da far indossare alle maestranze appartenenti ai singoli aggregati (esempi colori : giallo – blu – verde – rosso)

Mentre tutti i Progettisti, Direttori dei Lavori, Coordinatori della sicurezza e visitatori dovranno indossare obbligatoriamente il casco di colore bianco.

Tutti gli addetti ai lavori (maestranze e tecnici) dovranno obbligatoriamente indossare il pass al fine di permettere ai componenti dell'U.C.C. ai singoli C.S.E, ed agli organi di vigilanza una rapida ed immediata identificazione della persona ed a quale titolo e' presente nel cantiere.

## 3. GESTIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE

L'ufficio U.C.C. riscontra di fatto la necessità della somministrazione di attività formativa aggiuntiva, che sarà sottoposta al tavolo tecnico, firmatario del protocollo di intesa.

Con cadenza periodica verranno organizzate sedute di formazione integrativa inerenti la Sicurezza sul Lavoro in edilizia, volte a diffondere la cultura della sicurezza attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche allo svolgimento dei rispettivi compiti.

L'implementazione dei moduli formativi avviene attraverso le carenze o irregolarità riscontrate quotidianamente nei cantieri, in accordo con il CSE e i Datori di Lavoro dell'impresa esecutrici.

## 4. GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI CANTIERI

I C.S.E. dovranno provvedere alla redazione del Piano di Emergenza del cantiere e all'organizzazione di prove di esodo simulate con la trasmissione all'U.C.C. di foto e video quale evidenza della simulazione effettuata.

## 5. PRESCRIZIONI AI COORDINATORI PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE (C.S.P.)

Al fine di consentire di svolgere attività di coordinamento , i C.S.P. sono tenuti a sottoporre il Piani di Sicurezza e Coordinamento ( P.S.C.), riferito alla logistica delle aree di cantiere contemplata dall'Allegato XIII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, alla validazione del U.C.C completo delle seguenti proposte / ipotesi progettuali:

- 1- ipotesi di accantieramento dell' area di intervento;
- 2- lay-out di cantiere, con l'ipotesi di localizzazione gru a torre;
- 3- cronoprogramma lavori;

### L'U.C.C. fornirà indicazioni relativamente a:

- 4- Individuazione delle aree idonee all'ubicazione di servizi igienico assistenziali unificati;
- 5- Individuazione delle aree idonee all'ubicazione di locali di refezione unificati;
- 6- l'individuazione dei luoghi di primo soccorso;
- 7- Individuazione delle aree di organizzazione e stoccaggio materiali di cantiere;
- 8- Individuazione delle vie di circolazione, zone di pericolo e delle aree comuni;
- 9- Indicazioni della viabilità dei mezzi di soccorso, dei percorsi di esodo e punti di ritrovo;

10-Verifica delle eventuali interferenze risultanti da più proposte progettuali pervenute (es.: interferenze per l'utilizzo di gru installate in cantieri adiacenti);

#### **Indicazioni di carattere generale:**

Nello studio per l'accantieramento degli aggregati, i progettisti della sicurezza dovranno tener conto delle lavorazioni presenti per la realizzazione dei sottoservizi.

In virtù di quanto detto, l'U.C.C. sarà a disposizione per valutare preliminarmente le proposte progettuali, inerenti la sicurezza, dei singoli C.S.P.

Nello studio per l'accantieramento degli aggregati, i progettisti della sicurezza dovranno evitare la chiusura permanente di strade con l'installazione di gru, opere provvisorie ingombranti, depositi e apprestamenti di carattere funzionale a servizio del cantiere; con particolare riferimento alle gru potrebbe essere ipotizzato l'installazione delle stesse su idonee strutture rialzate, debitamente progettate, al fine di consentire il passaggio in sicurezza di piccole macchine operatrici e/o pedoni.

#### **6. SUPPORTO AI COORDINATORI PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE (C.S.E.)**

L'U.C.C. sarà a disposizione dei Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione per:

1.- Stesura di adeguate procedure operative di gestione delle interferenze, tra cantieri adiacenti, ipotesi operativa:

- altezze gru a torre differenziate tra loro;
- blocchi angolari meccanici dei bracci (es.: 180°);
- dotazione di radio agli addetti nell'utilizzo delle gru interferenti al fine di un dialogo costante nell'arco della giornata lavorativa.

2.- Possibilità di richiesta di formazione integrativa alle maestranze;

3.- Riunioni di Coordinamento e Cooperazione: Al fine della verifica e della gestione delle interferenze di ciascun cantiere, su richiesta dei CSE, verranno effettuate riunioni nelle aree di cantiere per il coordinamento e la cooperazione dei vari CSE con la partecipazione di almeno un componente dell'U.S.C..

#### **7. PRESCRIZIONI INERENTI LA LEGALITÀ NEI CANTIERI**

L'U.C.C. sarà a disposizione dei Coordinatori per la Sicurezza in fase di Esecuzione e dei Datori di Lavoro per:

##### **Verifiche sulle maestranze •**

- L'U.C.C. vigilerà sulla reale assunzione mediante il riscontro dei documenti /MODELLI depositati/consegnati UNILAV.
- L'U.C.C. effettuerà la gestione del tesseramento dei lavoratori, redigendo i pass con l'evidenza della ditta di appartenenza e di tutta la filiera produttiva attivata ( ditte subappaltatrici, noli e lavoratori autonomi) in conformità alla Legge 136 del 13/8/2010.

Nessun lavoratore potrà accedere in cantiere se non è in possesso di apposito PASS.

Ulteriore documentazione obbligatoria da presentare all'U.C.C. per ogni singolo lavoratore dovrà contenere:

- Giudizio di idoneità sanitaria del lavoratore;
- Evidenza dell'avvenuta formazione di base ;
- Ricevute di consegna dei DPI ;
- Attestazioni di specifica formazione.

Il lavoratore trovato a svolgere attività lavorative non in sicurezza verrà fermato, informato il CSE ed il datore di lavoro dell'impresa esecutrice il quale provvederà a :

- fare una lettera di richiamo al lavoratore;
- far partecipare il lavoratore ad una sessione di formazione integrativa inerente i comportamenti da tenere durante le fasi lavorative, presso la struttura presente in centro;

Solo a prescrizione adempiuta, il Datore di Lavoro, potrà far riprendere le attività lavorative al lavoratore.





AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

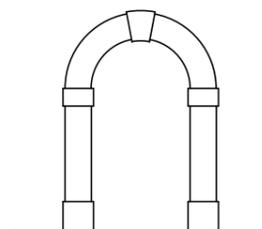
OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

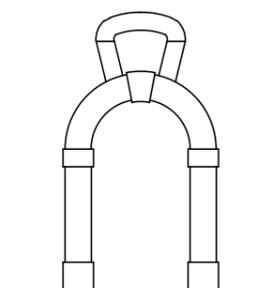
NUMERO ELABORATO:

EA 3.0

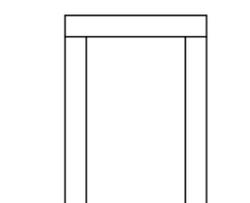
Tipologia elementi  
identitari costruttivi  
abaco portali



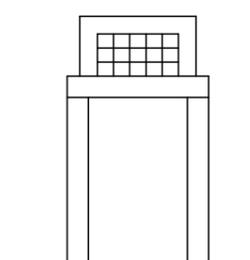
PORTALE CON ARCO A TUTTO  
SESTO E STIPITI IN CONCI LAPIDEI  
MONOLITICI



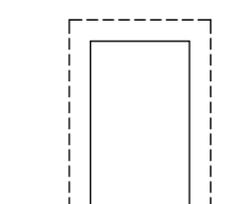
PORTALE CON ARCO A TUTTO  
SESTO E SOPRALUCE E STIPITI IN  
CONCI LAPIDEI MONOLITICI



PORTALE SEMPLICE CON  
ARCHITRAVE E STIPITI IN CONCI  
LAPIDEI MONOLITICI



PORTALE CON ARCHITRAVE,  
SOPRALUCE E STIPITI IN CONCI  
LAPIDEI MONOLITICI



PORTALE CON ARCHITRAVE E STIPITI  
TINTEGGIATI A RILIEVO SU PARETE  
INTONACATA



## PORTALI

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLE FACCIATE SONO LE APERTURE CHE DANNO ACCESSO SIA AI PIANI TERRA SIA AI PIANI PRIMI, QUI DESCRITTE NELLA FORMA E NEI LORO ELEMENTI DECORATIVI.

I PORTALI AD ARCO ED ARCHITRAVATI SI DIFFERENZIANO A SECONDA DELL'AMBIENTE A CUI INTRODUCONO; IL PORTALE ARCHITRAVATO APPARE COME LA STRUTTURA PIU' FREQUENTE E DIFFUSA, CON EVENTUALE PRESENZA SOPRALUCE.

LA MAGGIOR PARTE DEI PORTALI E' STRUTTURATA CON CORNICI IN CONCI LAPIDEI MONOLITICI MENTRE ALCUNI SONO SEMPLICEMENTE TINTEGGIATI.



AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

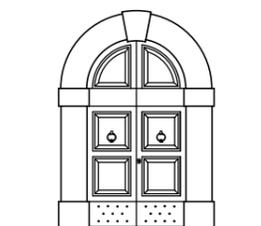
OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

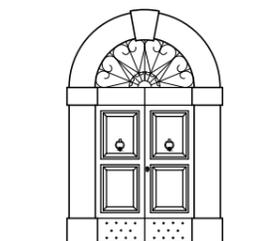
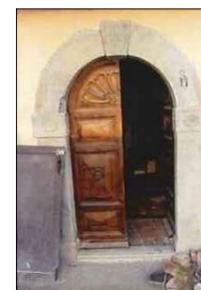
Tipologia elementi  
identitari costruttivi  
abaco portoni

NUMERO ELABORATO:

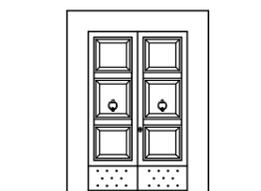
EA 3.01



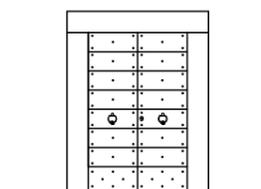
PORTONE IN LEGNO AD ARCO A DUE ANTE CON SPECCHI CHE RICALCANO LA GEOMETRIA DEL PORTALE LAPIDEO, LUNETTA SOPRALUCE IN LEGNO, A VOLTE CON BULLONATURA SULLA FASCIA BASSA



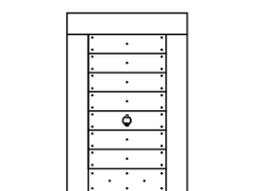
PORTONE IN LEGNO AD ARCO A DUE ANTE CON SPECCHI CHE RICALCANO LA GEOMETRIA DEL PORTALE LAPIDEO, LUNETTA SOPRALUCE VETRATA CON GRATA IN FERRO LAVORATA, A VOLTE CON BULLONATURA SULLA FASCIA BASSA



PORTONE IN LEGNO RETTANGOLARE A DUE ANTE CON MOTIVO A SPECCHI, A VOLTE CON BULLONATURA SULLA FASCIA BASSA



PORTONE RETTANGOLARE IN LEGNO A DUE ANTE CON MOTIVO A BANDE ORIZZONTALI LISCE, CON STRUTTURA "ALLA MERCANTILE"



PORTONE RETTANGOLARE IN LEGNO A UN' ANTA CON MOTIVO A BANDE ORIZZONTALI LISCE, CON STRUTTURA "ALLA MERCANTILE"



## PORTONI

I PORTONI SONO IN LEGNO CON MOTIVI E DECORAZIONI CHE SI ADATTANO AI PORTALI LAPIDEI IN CUI SONO INSERITI.

IN PARTICOLARE SONO PRESENTI DUE PRINCIPALI TIPOLOGIE: AD ARCO E RETTANGOLARI.

I PORTONI AD ARCO SONO DECORATI CON SPECCHI LIGNEI E MODANATURE CHE RICALCANO IL DISEGNO DEI CONCI LAPIDEI IN CUI SONO INSERITI.

GLI ELEMENTI RETTANGOLARI SEGUONO DISEGNI PIU' ARBITRARI, IN CUI SONO COMUNQUE IMPIEGATI SPECCHI LIGNEI O SEMPLICI FASCE ORIZZONTALI.

NUMEROSE PORTE PRESENTANO, INFINE UNA DECORAZIONE A BULLONI NELLA FASCIA BASSA.



CITTA' DELL'AMATRICE  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

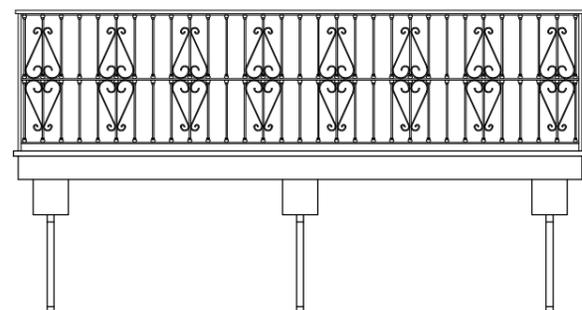
OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

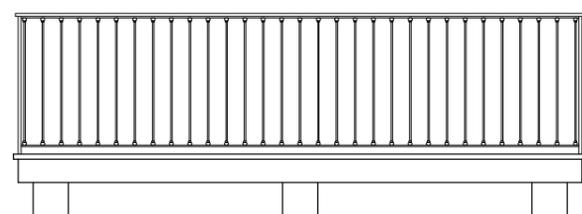
Tipologia elementi  
identitari costruttivi  
abaco ringhiere

NUMERO ELABORATO:

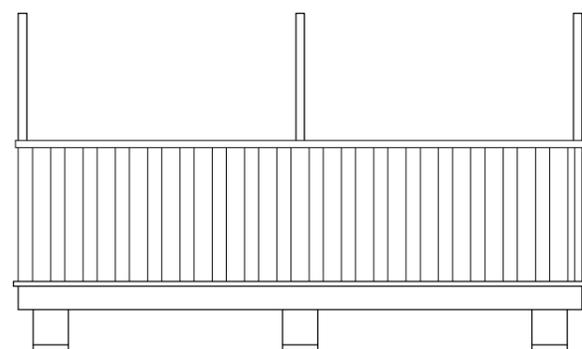
EA 3.02



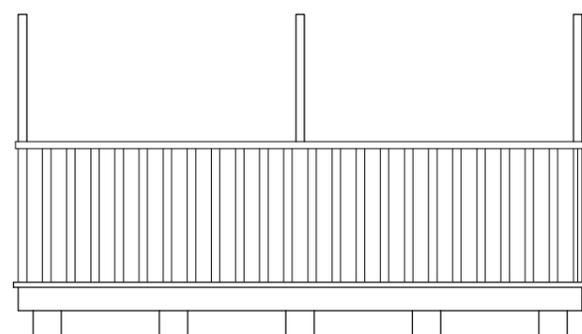
RINGHIERA IN FERRO BATTUTO  
DECORATO, NON SALDATO



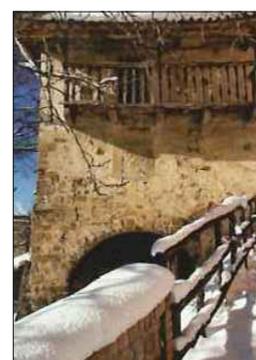
RINGHIERA IN METALLO LINEARE  
SENZA DECORI



RINGHIERA IN LEGNO A DOGHE  
VERTICALI



RINGHIERA IN LEGNO RUSTICO



## BALCONI (ringhiere)

LE RINGHIERE SONO IN FERRO CON QUADRELLI  
SEMPLICI O DECORATI CON DISEGNI IN FERRO  
BATTUTO, OPPURE IN LEGNO (il classico "proferio")  
A DOGHE VERTICALI



AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

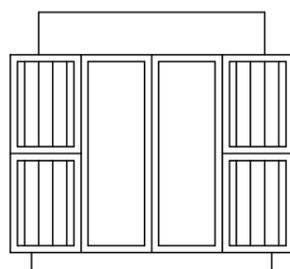
OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

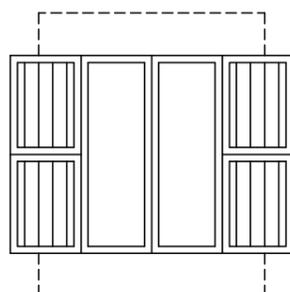
NUMERO ELABORATO:

EA 3.03

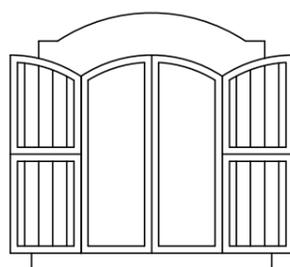
Tipologia elementi  
identitari costruttivi  
abaco finestre



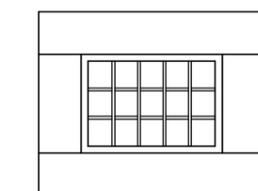
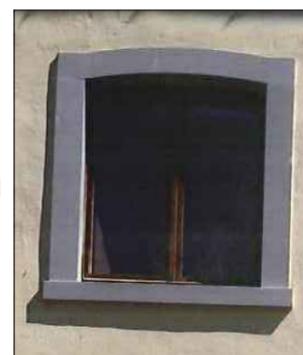
FINESTRA CON ARCHITRAVE E STIPITI IN  
CONCI LAPIDEI MONOLITICI SOUADRATI  
CON INFISSO IN LEGNO A DUE BATTENTI  
CON SPORTELLONI ESTERNI IN LEGNO



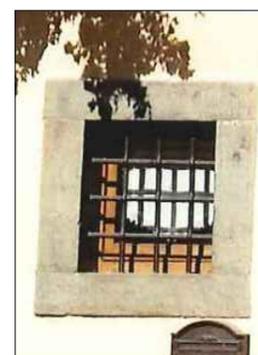
FINESTRA SENZA ELEMENTI LAPIDEI  
INCORNICIATA DA FASCIA LINEARE  
TINTEGGIATA CON INFISSO IN LEGNO A  
DUE BATTENTI CON SPORTELLONI  
ESTERNI IN LEGNO



FINESTRA CON ARCHITRAVE A SESTO  
RIBASSATO, CORNICE ESTERNA E SOGLIA IN  
CONCI LAPIDEI MONOLITICI CON INFISSO IN  
LEGNO A DUE BATTENTI CON SPORTELLONI  
ESTERNI IN LEGNO



FINESTRA QUADRATA O RETTANGOLARE A  
PIANO TERRA, DI PICCOLE DIMENSIONI,  
CORNICE ESTERNA IN CONCI LAPIDEI  
MONOLITICI SOUADRATI E GRATA IN FERRO  
BATTUTO



## FINESTRE

GRAN PARTE DELLE FINESTRE SONO ARCHITRAVATE E  
VARIANO PER DIMENSIONI E MATERIALI.  
NEI PIANI SUPERIORI TUTTAVIA SONO PRESENTI  
ANCHE DELLE APERTURE A SESTO RIBASSATO DALLE  
LUCI MAGGIORI RISPETTO AI PIANI TERRA.  
LA MAGGIOR PARTE DELLE FINESTRE TRADIZIONALI  
SONO CONTORNATE IN PIETRA ARENARIA DAL  
COLORE GRIGIO E PRIVE DI DECORAZIONI.  
IN ALCUNI CASI INVECE, PRESENTANO UNA FASCIA  
DIPINTA TALVOLTA A RILIEVO



AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

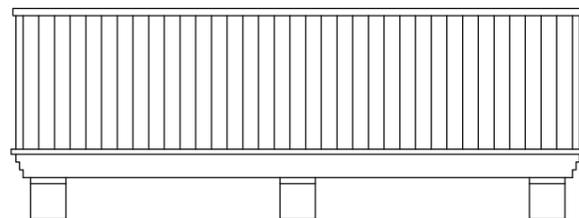
OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

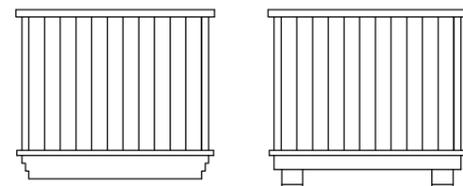
Tipologia elementi  
identitari costruttivi  
abaco balconi

NUMERO ELABORATO:

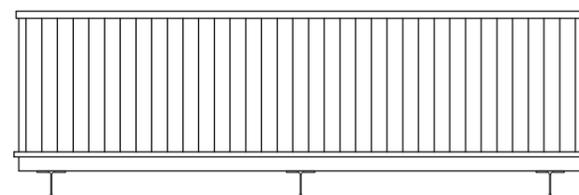
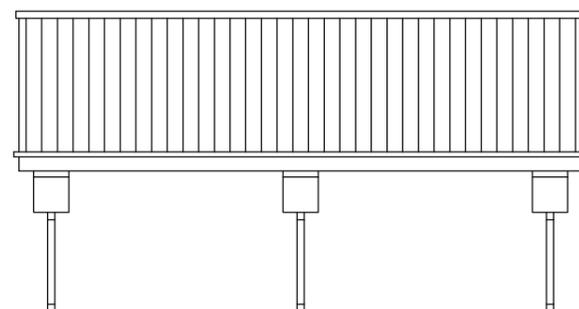
EA 3.04



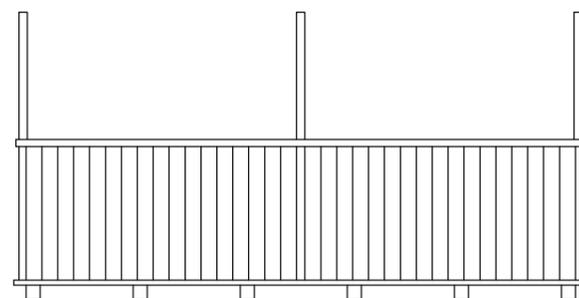
PIANO IN MATERIALE LAPIDEO CON MENSOLE  
IN PIETRA SENZA DECORI



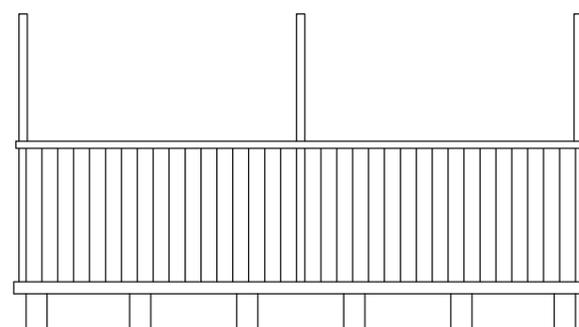
NEL PRIMO SCHEMA DA SINISTRA:  
TIPOLOGIA SENZA SBALZO CON  
SOGLIA IN MATERIALE LAPIDEO.  
NEL SECONDO SCHEMA: TIPOLOGIA  
CON PICCOLO SBALZO SORRETTO  
DA MENSOLINI IN LEGNO E PIANO IN  
TAVOLATO



NEL PRIMO SCHEMA DA SINISTRA: TIPOLOGIA CON  
BASAMENTO IN MATERIALE LAPIDEO SU MENSOLINI IN  
PIETRA SOSTENUTI DA PUNTONI METALLICI LAVORATI, NEL  
SECONDO SCHEMA AGGETTO IN MATERIALE LAPIDEO  
SORRETTO DA ZAMPINI METALLICI



TIPOLOGIA CON ZAMPINI IN LEGNO E  
PIANO IN TAVOLATO



TIPOLOGIA CON MENSOLINE IN  
MATERIALE LAPIDEO E PIANO IN  
TAVOLATO



## BALCONI (aggetto)

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLE FACCIATE SONO I  
BALCONI E I PARAPETTI DI PORTE - FINESTRE.  
I MATERIALI TIPICAMENTE UTILIZZATI SONO IL LEGNO  
E LA PIETRA, COMBINATI TRA LORO E NON.  
LE PICCOLE MENSOLE SU CUI APPOGGIANO SONO  
SOLITAMENTE POCO DECORATE



**CITTA' DELL'AMATRICE**  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

**AMBITO 1 - Via Salaria**  
**ELABORATI GENERALI D'AMBITO**

OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

Tipologia elementi  
identitari costruttivi  
abaco comignoli,  
abbeveratoi, gronde

NUMERO ELABORATO:

EA	3.05
----	------

**GRONDE**

SPORTO DI GRONDA CON ZAMPINI IN LEGNO NELLA  
DIREZIONE PARALLELA ALLA PENDENZA E MENSOLINI IN  
LEGNO IN QUELLA ORTOGONALE, MANTO DI CHIUSURA  
CON TAVOLATO IN LEGNO CON TESSITURA ORTOGONALE  
ALLA PENDENZA



**GRONDE**

SPORTO DI GRONDA CON ZAMPINI IN LEGNO NELLA  
DIREZIONE PARALLELA ALLA PENDENZA E MENSOLINI IN  
LEGNO IN QUELLA ORTOGONALE, PIANELLE DECORATE  
CON TRIANGOLO O ROMBO BIANCO



**COMIGNOLI**

COMIGNOLO IN LATERIZIO CON MATTONI O PIANELLE  
SOVRAPPosti PER PIANO, COPERTURA A DUE FALDE CON  
MANTO IN COPPI E APERTURE NELLE DIREZIONI PARALLELE  
ALLA PENDENZA DELLA COPERTURA



**COMIGNOLI**

COMIGNOLO IN LATERIZIO CON MATTONI ERETTI IN  
VERTICALE COPERTURA A DUE FALDE CON MANTO IN  
COPPI E APERTURE NELLE DIREZIONI PARALLELE ALLA  
PENDENZA DELLA COPERTURA



## GRONDE, COMIGNOLI, ABBEVERATOI

ALCUNI ELEMENTI SONO COMUNI A MOLTI EDIFICI,  
COME GLI ABBEVERATOI, SOLITAMENTE IN PIETRA  
DOTATI DI ANELLI PER GLI ANIMALI, LE GRONDE  
DECORATE O CON PIANELLE IN LATERIZIO O CON  
TAVOLATO IN LEGNO O ANCORA I COMIGNOLI,  
TIPICAMENTE IN LATERIZIO CON UN PICCOLO TETTO  
A DUE FALDE

**ABBEVERATOI**

ABBEVERATOIO ANTICAMENTE USATO PER IL BESTIAME E'  
IN MATERIALE LAPIDEO E SOLITAMENTE DOTATO DI UN  
ANELLO IN METALLO PER LEGARE GLI ANIMALI IN SOSTA



## BRANO DI TESSUTO URBANO TIPO



— ALLINEAMENTI/SPICCATI A TERRA - SAGOME DA RISPETTARE



**CITTA' DELL'AMATRICE**  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

**AMBITO 1 - Via Salaria**  
**ELABORATI GENERALI D'AMBITO**

OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

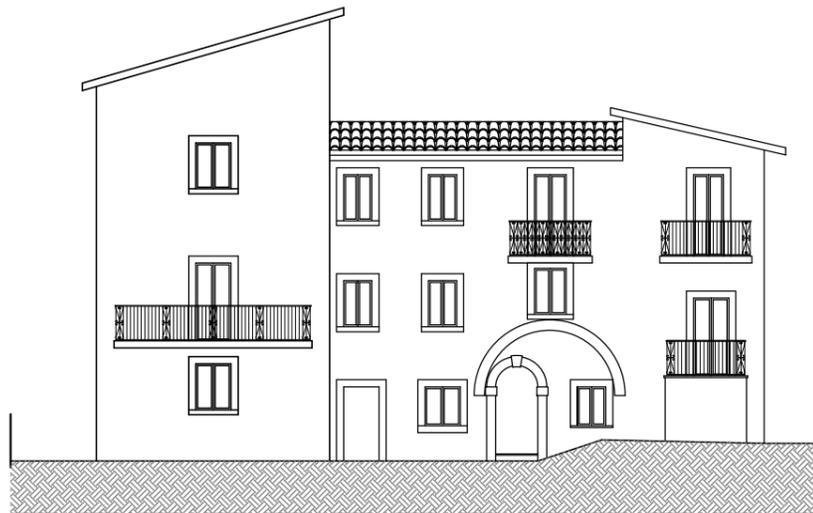
Schema maglia tipo  
compositiva ricostruzione  
fronti di valore - TIPO 1

NUMERO ELABORATO:

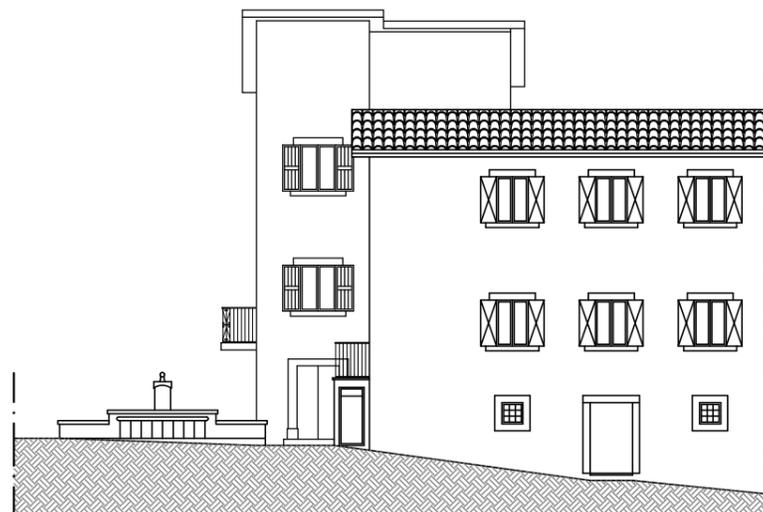
**EA 3.06**

## PROSPETTI ATTUALI DEMOLITI

FRONTE/PROSPETTO "A"

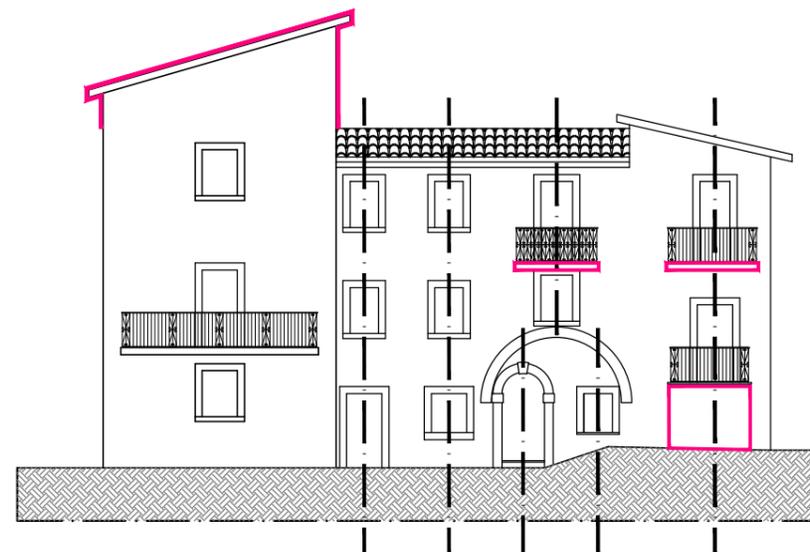


FRONTE/PROSPETTO "B"



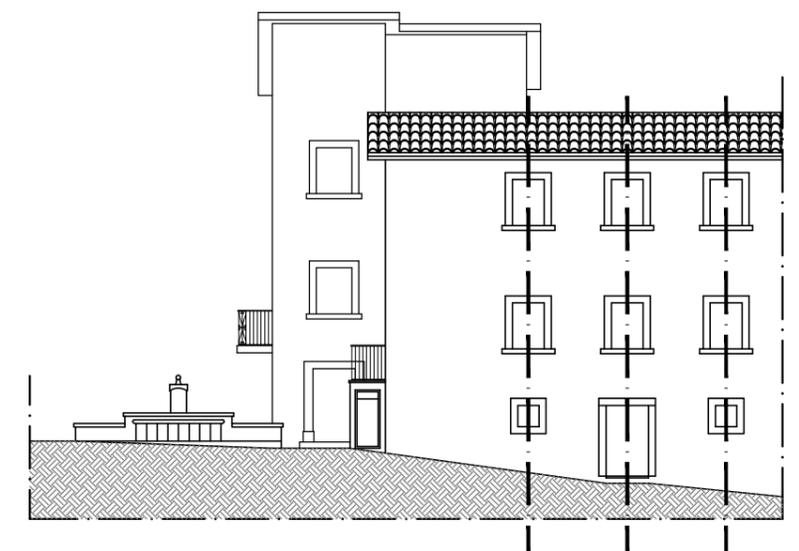
## SCHEMA DI MAGLIA COMPOSITIVA DEL FRONTE DA RICOSTRUIRE SULLO SPAZIO PUBBLICO

FRONTE/PROSPETTO "A"



— AGGIUNTE ED INTEGRAZIONI ANCHE POSTICCE

FRONTE/PROSPETTO "B"

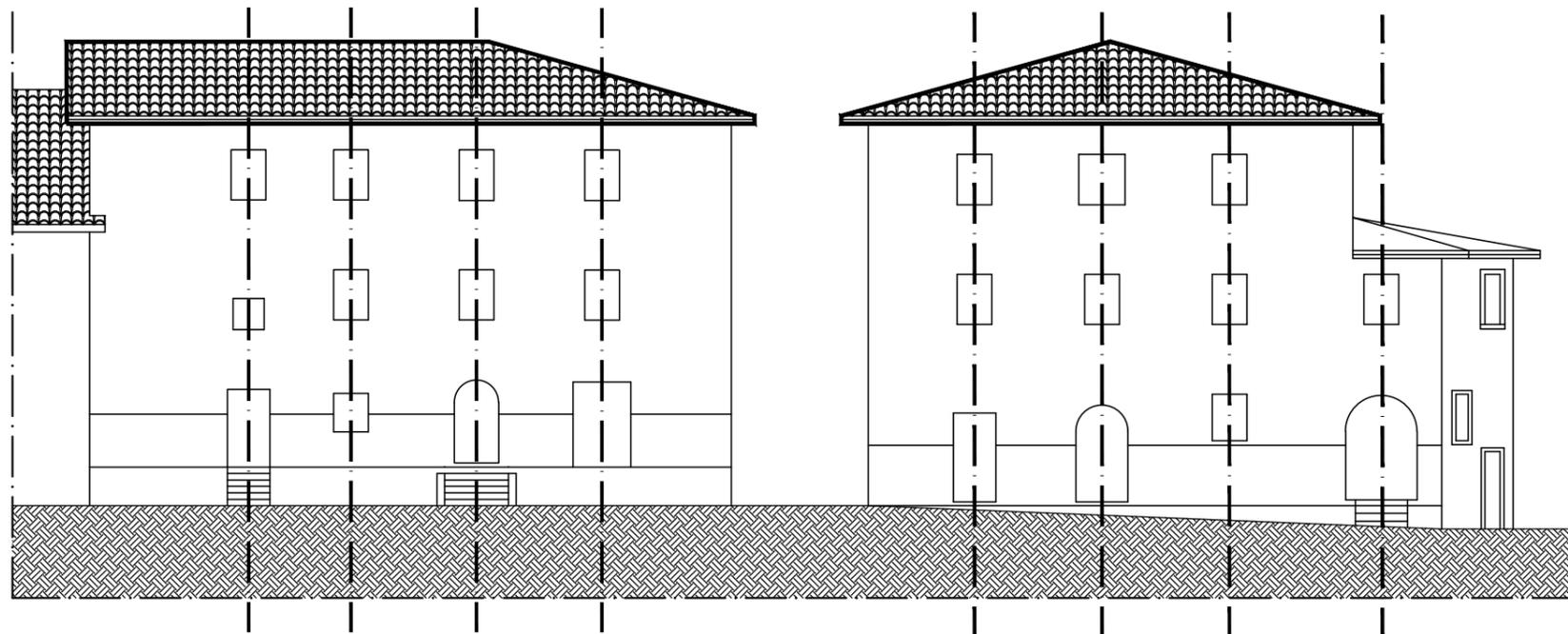


— — — RIPARTIZIONE BUCATURE SECONDO ASSI VERTICALI

# PROSPETTO FRONTE DI VALORE "A"



# SCHEMA MAGLIA COMPOSITIVA FRONTE DI VALORE DA RICOSTRUIRE



----- RIPARTIZIONE BUCATURE SECONDO ASSI VERTICALI



**CITTA' DELL'AMATRICE**  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

**AMBITO 1 - Via Salaria**  
**ELABORATI GENERALI D'AMBITO**

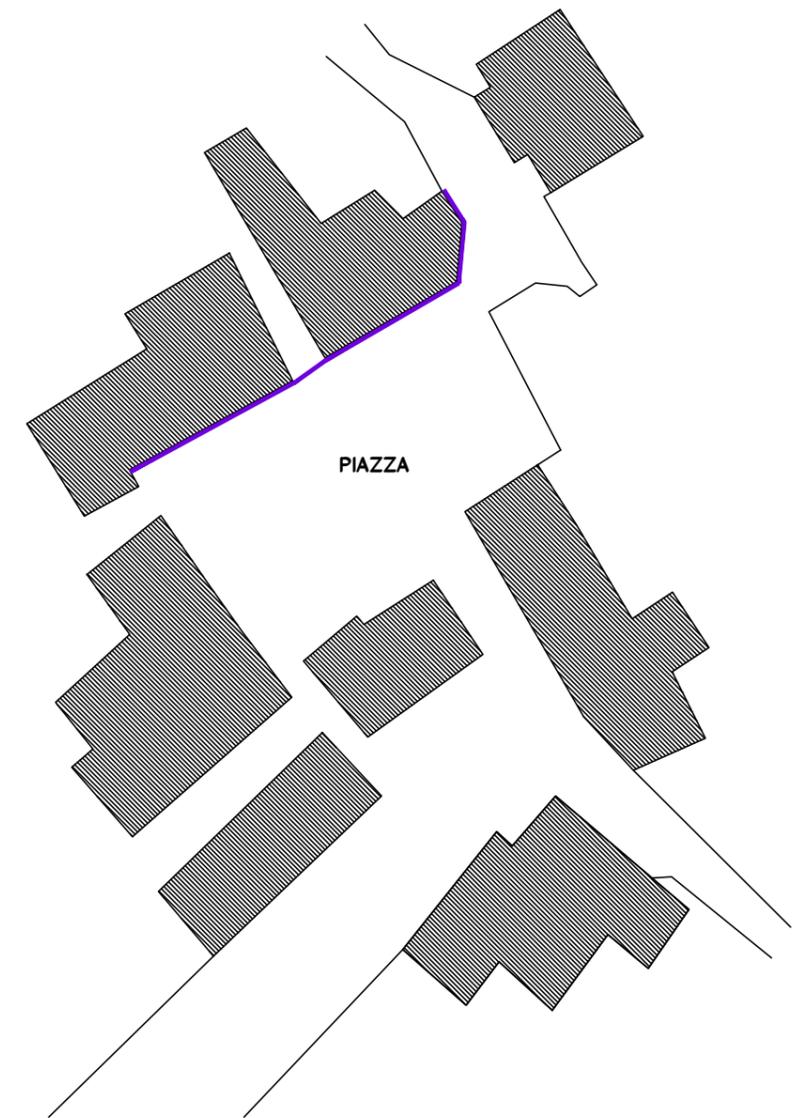
OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

Schema maglia tipo  
compositiva ricostruzione  
fronti di valore - TIPO 2

NUMERO ELABORATO:

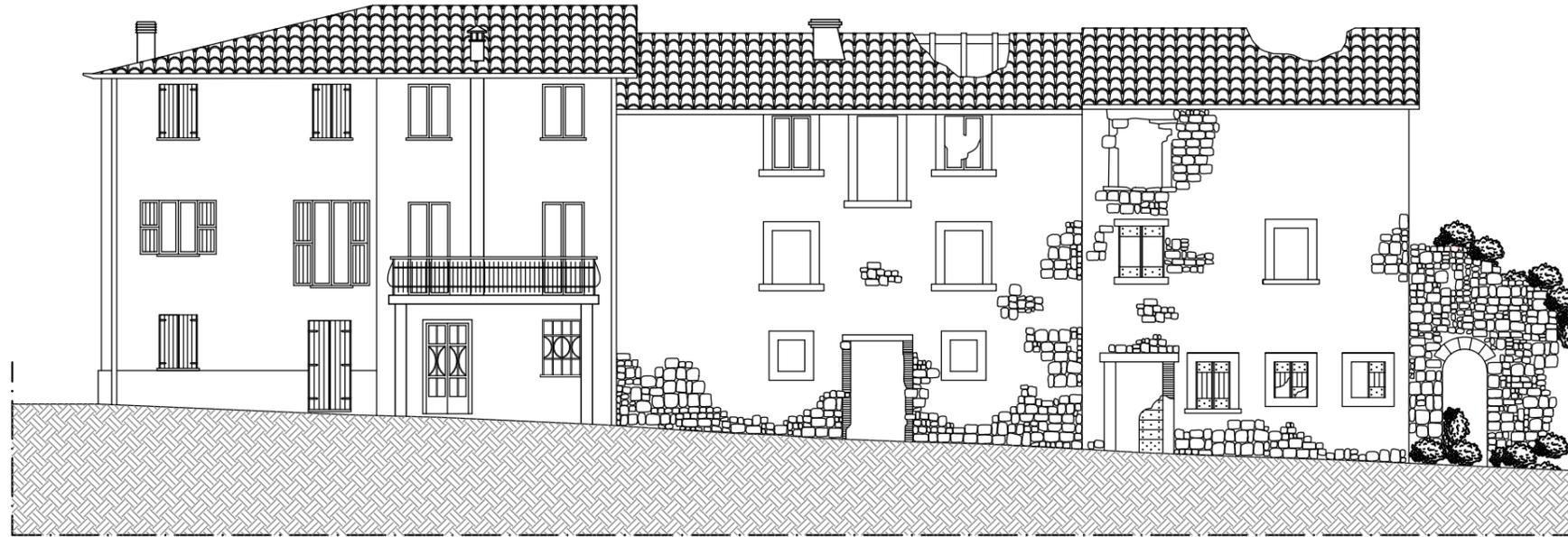
**EA 3.07**



PIAZZA

----- ALLINEAMENTI/SPICCATI A TERRA - SAGOME DA RISPETTARE

## PROSPETTO TIPO "PRE SISMA"



CITTA' DELL'AMATRICE  
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

NUMERO ELABORATO:

EA 3.08

Indicazioni costruttive  
materiali e finiture  
PROSPETTO TIPO (ante  
e post)

## PROSPETTO TIPO "POST SISMA"



COMIGNOLO IN MATTONI DI COTTO CON COPERTURA A DUE FALDE  
CON MANTO DI COPPI E APERTURA NELLE DIREZIONI PARALLELE  
ALLA PENDENZA DELLA COPERTURA

GRONDA PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE REALIZZATA  
CON ELEMENTI/TRAVETTI IN LEGNO, MANTO DI CHIUSURA SEMPRE IN  
TAVOLATO IN LEGNO CON TESSITURA ORTOGONALE ALLA PENDENZA

CANALE DI GRONDA E PLUVIALI/DISCENDENTI REALIZZATI IN RAME,  
I COLLETTORI TERMINALI DEI PLUVIALI, CON ALTEZZA DA TERRA NON  
SUPERIORI A ml 1,50, POSSONO ESSERE REALIZZATI IN GHISA O IN FERRO  
L'IMPIEGO DELLA LAMIERA VERNICIATA E' AMMESSO SOLO SE E' IN ARMONIA  
CON IL CONTESTO CROMATICO DELL'INTERO EDIFICIO E CON LA GAMMA DEI  
COLORI TRADIZIONALI. I CANALI DI GRONDA A VISTA ED I DISCENDENTI  
PLUVIALI A VISTA AVRANNO SEMPRE SEZIONI RISPETTIVAMENTE  
SEMICIRCOLARE E CIRCOLARE, SONO ESCLUSE LE SEZIONI QUADRATE,  
RETTANGOLARI O MODANATE.

INFISSI ESTERNI IN LEGNO E IL SISTEMA DI OSCURAMENTO E' COSTITUITO DA  
SPORTELLONI SEMPRE ESTERNI IN LEGNO, CON APERTURA AD ANTE, COMPLETI  
DI SPECCHIATURE UNICHE O TRAVERSE ORIZZONTALI A SECONDA DELLE DIMENSIONI  
DEL SERRAMENTO. IL TRATTAMENTO DI FINITURA POTRA' ESSERE, A SECONDA DELLA  
ESSENZA UTILIZZATA, AL NATURALE CON UN TRATTAMENTO PROTETTIVO OPACO,  
O CON VERNICIATURA SEMPRE OPACA DA SCEGLIERE TRA LA GAMMA DEI COLORI  
TRADIZIONALI, IN ASSONANZA CON LA FACCIATA, DIVERSIFICATI NELLE VARIE TONALITA'

SOGLIE E DAVANZALI IN PIETRA LOCALE

PORTONE IN LEGNO

GRATA IN FERRO BATTUTO

MANTO DI COPERTURA COSTITUITO DA COPPI ESCLUSIVAMENTE  
IN COTTO, DISPOSTI PER FILE PARALLELE. LA STRUTTURA, FATTO  
SALVO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTISISMICA, DOVRA' ESSERE  
REALIZZATA, PREFERIBILMENTE, CON ORDITURA COMPLETA DI  
IMPALCATO IN TAVOLATO

FACCIATA CON INTONACO ESEGUITO CON MALTA DI CALCE E SABBIA CON FINITURA  
CIVILE, O CON FINITURA A GRASSELLO DI CALCE, DISTESO SENZA GUIDE SEGUENDO  
L'ANDAMENTO DELLE MURATURE. LA SUPERFICIE SE LASCIATA A FACCIAVISTA DOVRA'  
ESSERE TRATTATA CON IDONEA STUCCATURA DELLE CONNESSIONI DEGLI ELEMENTI  
MURARI IN PIETRA O IN COTTO SAGOMATE.



AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

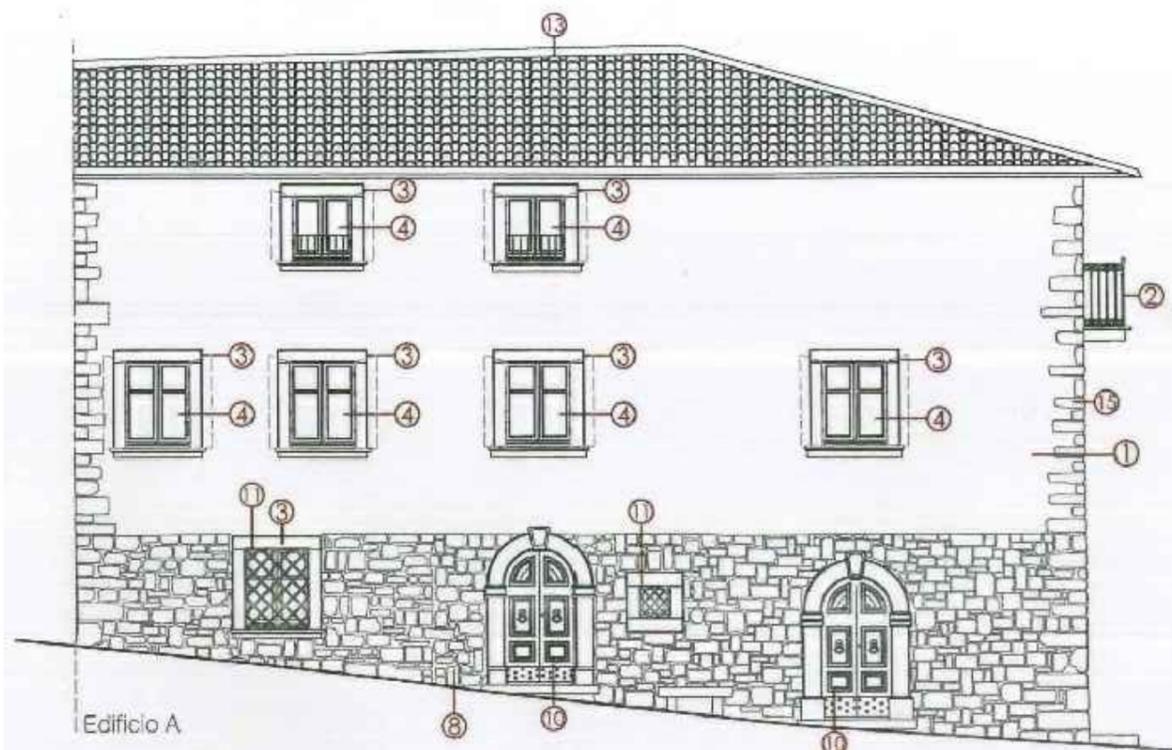
OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

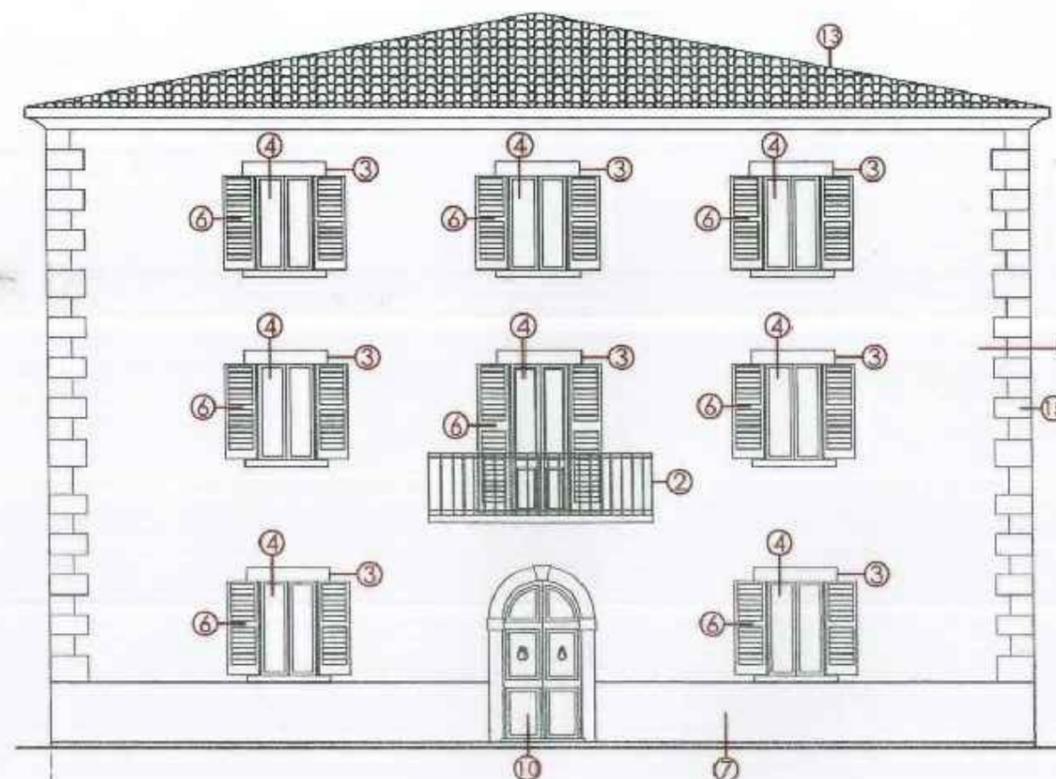
NUMERO ELABORATO:

EA 3.09

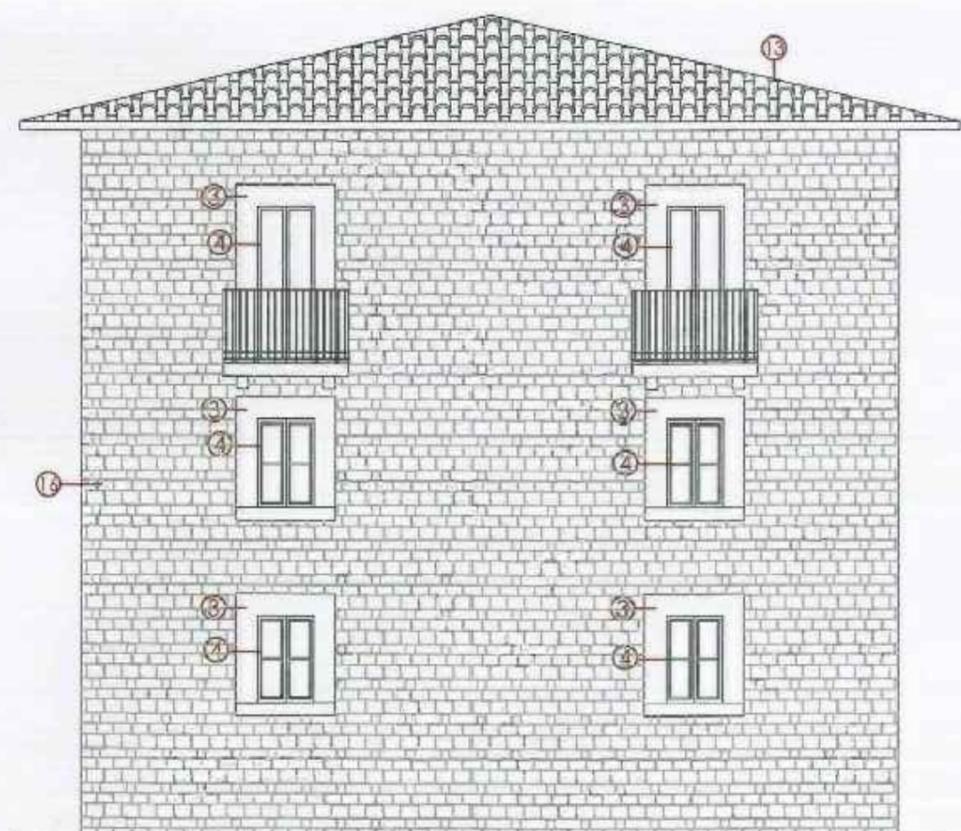
indicazioni  
costruttive materiali e  
finiture - PROSPETTO  
TIPO A



Edificio A



Edificio A



Edificio A

## LEGENDA

- 1 - intonaco in calce e tinteggiatura a calce
- 2 - ringhiere in ferro o tavolato in legno
- 3 - cornici in pietra o intonaco
- 4 - infissi in legno di castagno, alluminio o pvc con finitura assimilabile al legno di castagno
- 5 - canale e discendenti in rame o in lamiera verniciata con colori riconducibili alla gamma dei bruni o dei grigi in attinenza con l'ambito cromatico del fabbricato
- 6 - scuri interni, sportelloni o persiane esterne in legno di castagno
- 7 - zoccolatura con intonaco arricciato
- 8 - zoccolatura in pietra
- 9 - portone in legno architravato e cornice in pietra o intonaco
- 10 - portone in legno archivoltato e cornice in pietra o intonaco con concio in chiave e piedritti
- 11 - finestrella piano terra con grate in ferro ortogonali o a 45°
- 12 - tetto spiovente con coppi e controcoppi o tegole tipo marsigliesi in laterizio, sporto di gronda con palombelle in legno sagomato all'estremo libero e impalcato sotto manto di pianelle in laterizio o legno
- 13 - tetto a padiglione negli edifici isolati o terminali di isolati con coppi e controcoppi o tegole tipo marsigliesi in laterizio, sporto di gronda con palombelle in legno sagomato all'estremo libero e impalcato sotto manto di pianelle in laterizio o legno
- 14 - sportellone in legno di castagno per ampie aperture esterne
- 15 - cantonata d'angolo in pietra
- 16 - facciata in pietra



AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

OGGETTO:

APPENDICE DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI  
QUALITA' COMPONENTI  
TIPOLOGICHE E  
IDENTITARIE

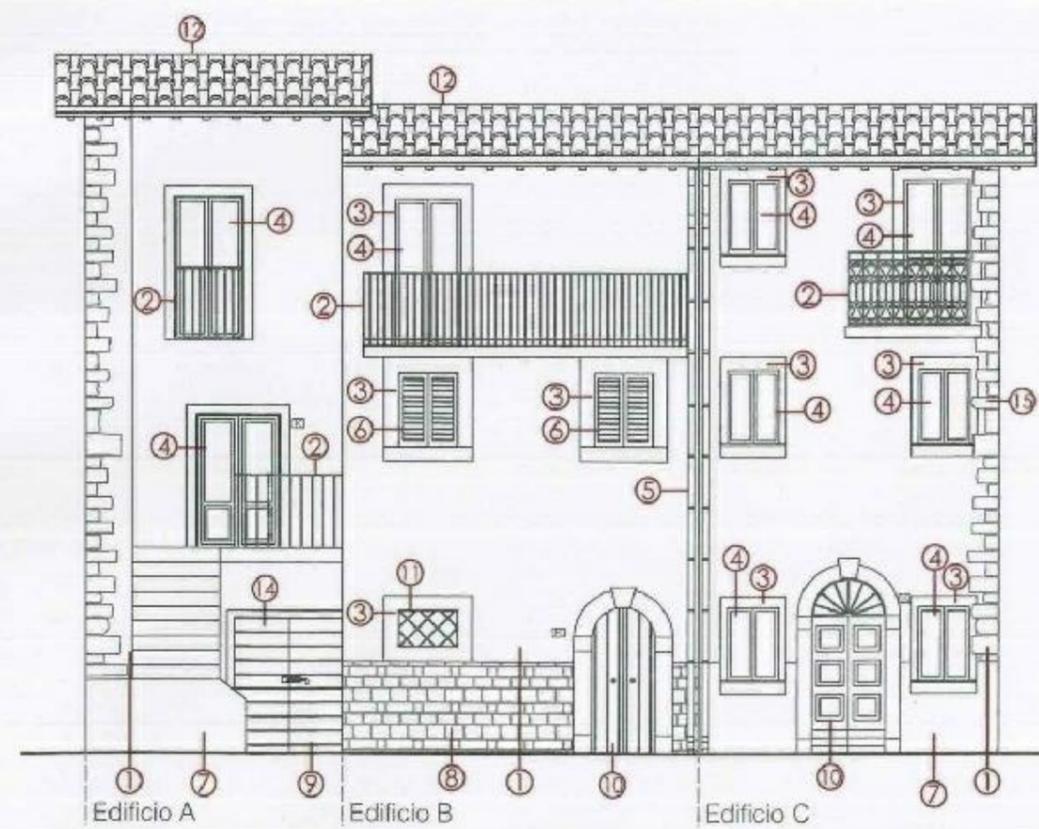
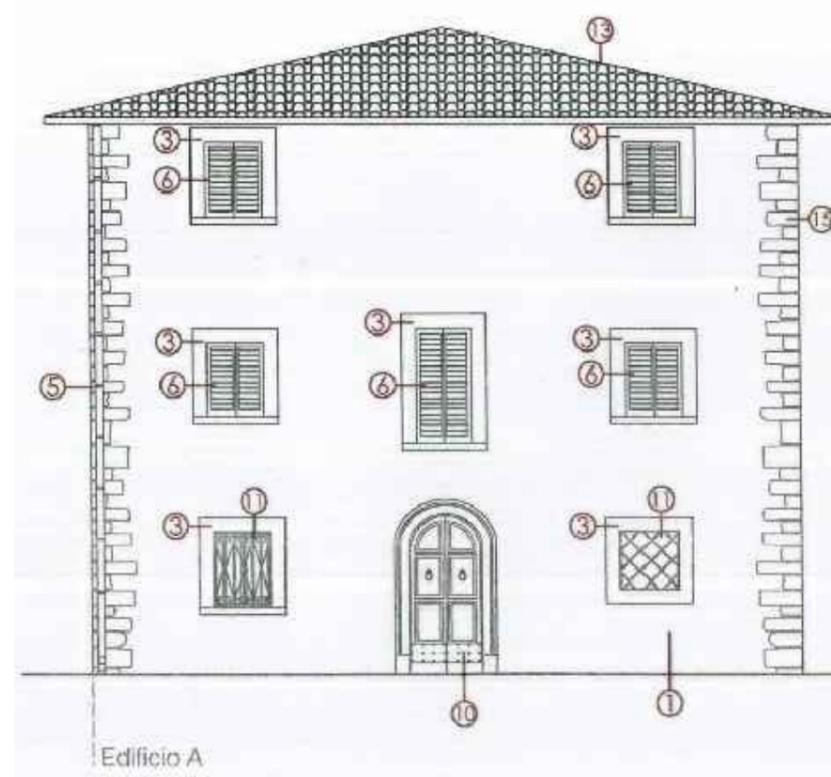
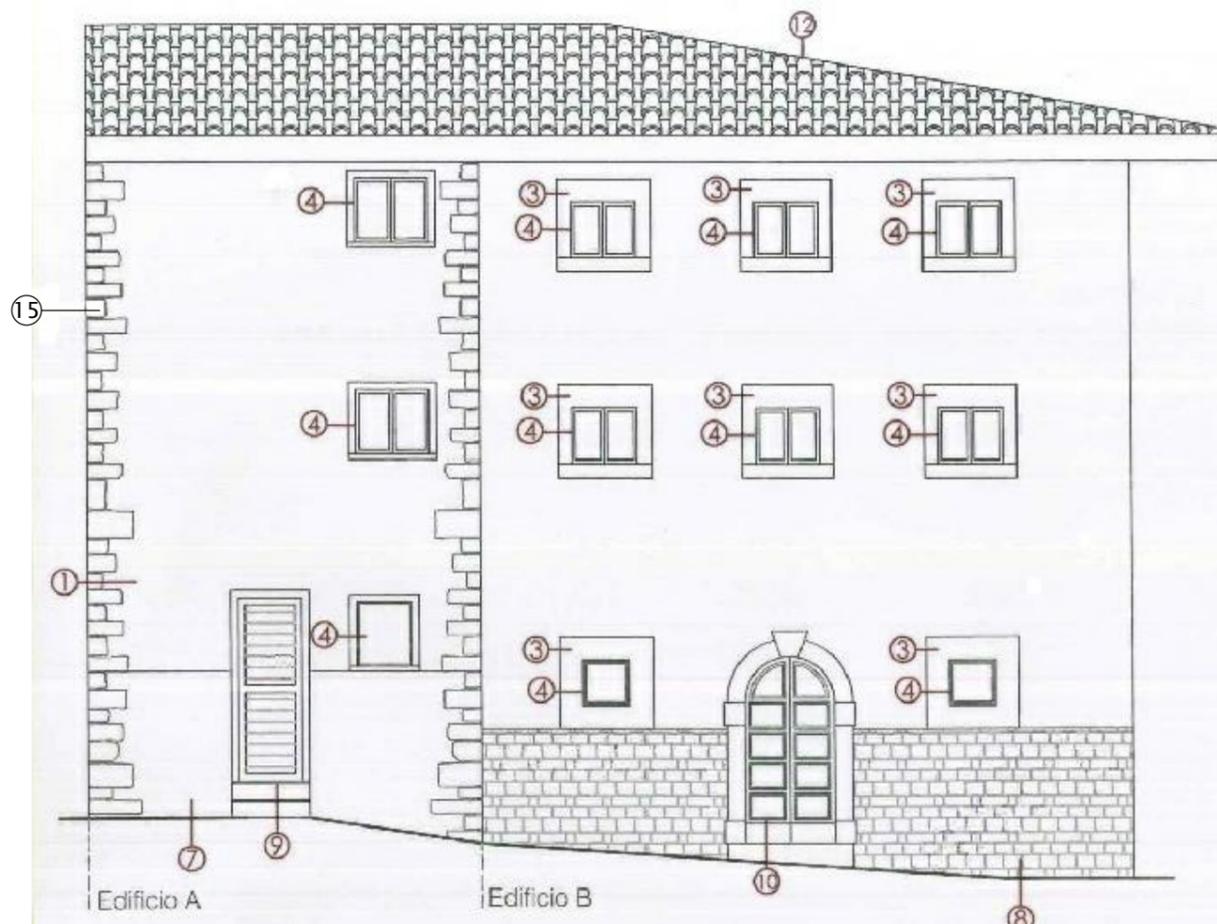
NUMERO ELABORATO:

EA 3.10

indicazioni  
costruttive materiali e  
finiture - PROSPETTO  
TIPO A,B,C,D

LEGENDA

- 1 - intonaco in calce e tinteggiatura a calce
- 2 - ringhiere in ferro o tavolato in legno
- 3 - cornici in pietra o intonaco
- 4 - infissi in legno di castagno, alluminio o pvc con finitura assimilabile al legno di castagno
- 5 - canale e discendenti in rame o in lamiera verniciata con colori riconducibili alla gamma dei bruni o dei grigi in attinenza con l'ambito cromatico del fabbricato
- 6 - scuri interni, sportelloni o persiane esterne in legno di castagno
- 7 - zoccolatura con intonaco arriciato
- 8 - zoccolatura in pietra
- 9 - portone in legno architravato e cornice in pietra o intonaco
- 10 - portone in legno architravato e cornice in pietra o intonaco con conio in chiave e piedritti
- 11 - finestrella piano terra con grate in ferro ortogonali o a 45°
- 12 - tetto spiovente con coppi e controcoppi o tegole tipo marsigliesi in laterizio, sporto di gronda con palombelle in legno sagomato all'estremo libero e impalcato sotto manto di pannelle in laterizio o legno
- 13 - tetto a padiglione negli edifici isolati o terminali di isolati con coppi e controcoppi o tegole tipo marsigliesi in laterizio, sporto di gronda con palombelle in legno sagomato all'estremo libero e impalcato sotto manto di pannelle in laterizio o legno
- 14 - sportellone in legno di castagno per ampie aperture esterne
- 15 - cantonata d'angolo in pietra
- 16 - facciata in pietra



STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE D'AMBITO



AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

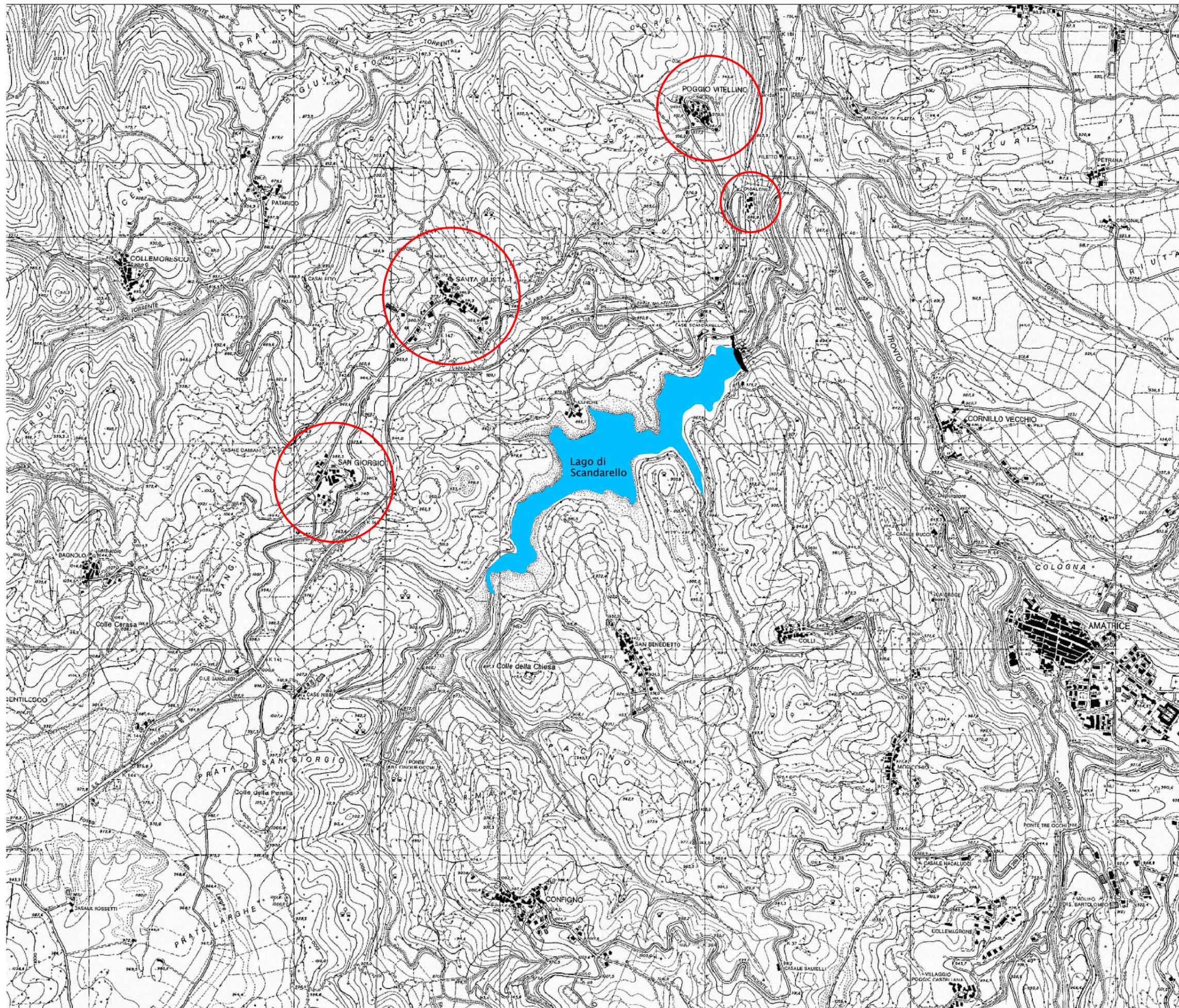
OGGETTO:

STRATEGIE DI  
VALORIZZAZIONE  
D'AMBITO

Planimetria del territorio  
con il Lago di Scandarello

NUMERO ELABORATO:

EA 4.0



Frazioni Ambito 1 che contornano il  
Lago di Scandarello coinvolte nel  
progetto d'Ambito di Valorizzazione  
e Fruibilita' del lago





**AMBITO 1 – Via Salaria**  
**ELABORATI GENERALI D'AMBITO**

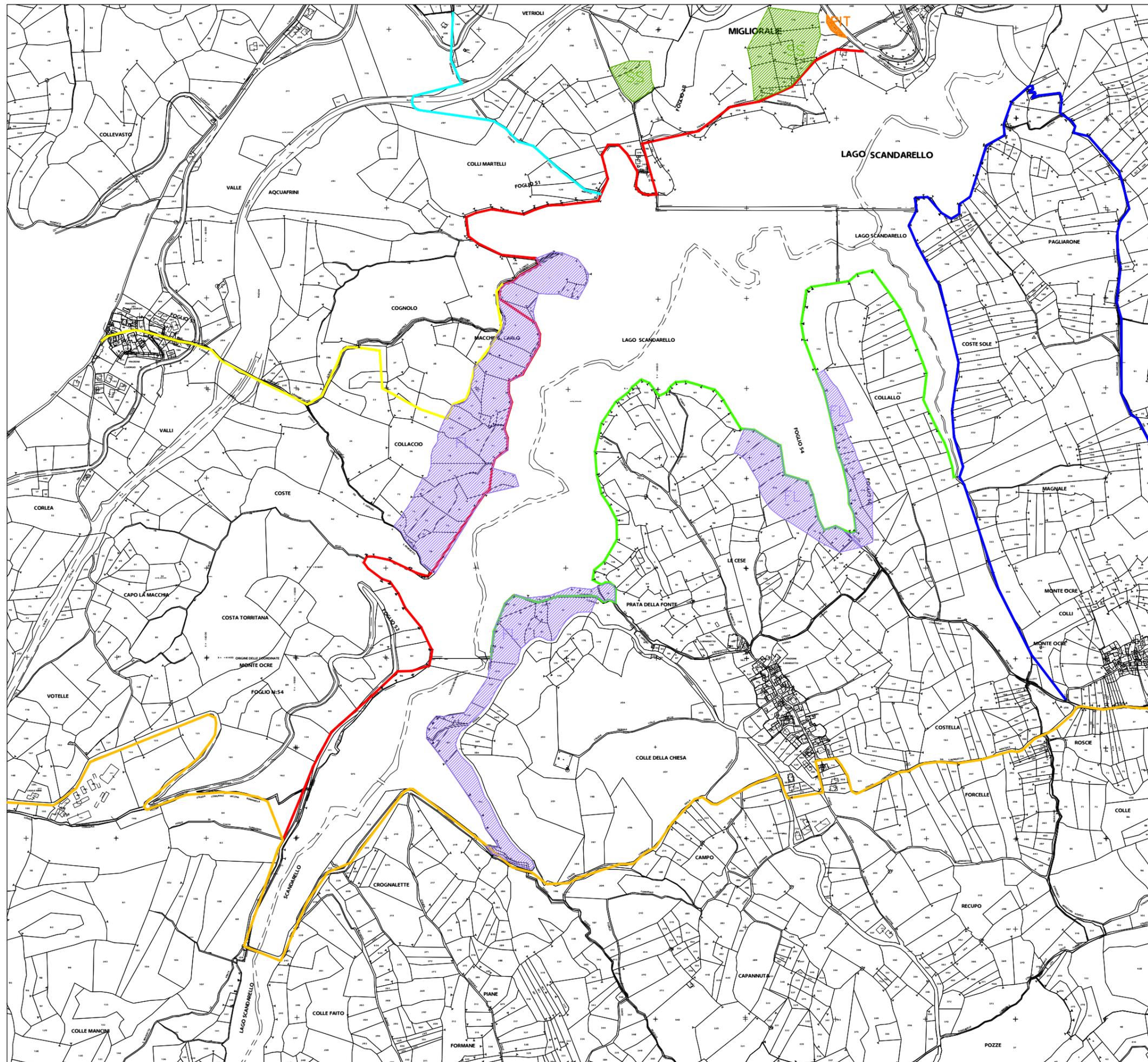
OGGETTO:

STRATEGIE DI  
VALORIZZAZIONE  
D'AMBITO

Planimetria con  
indicazione zone di  
fruibilita' e percorsi  
naturalistico ambientali  
del territorio con il lago  
di Scandarello

NUMERO ELABORATO:

**EA 4.01**



PERCORSI CAI

- AMATRICE – COLLI – CITTAREALE
- MADONNINA CROCE COLLI DIGA CO
- LUNGO LAGO SAN BENEDETTO
- LUNGO LAGO LATO CONCA
- SAN GIORGIO – CONCA
- SANTA GIUSTA – CONCA

ZONIZZAZIONE INDICATIVA

- PIT PUNTO INFORMAZIONE TURISTICA
- SS SPAZI DI SOSTA

LOCALIZZAZIONE INDICATIVA

- FL FRUIZIONE LACUALE

LA LARGHEZZA DEI PERCORSI VARIA DAI ml 1,20 AI ml 2,50 IN RELAZIONE ANCHE ALLE CARATTERISTICHE OROGRAFICHE, GEOLOGICHE E AL REGIME CATASTALE DEI TERRITORI ATTRAVERSATI.

I PERCORSI GIÀ RIPORTATI NELLA CARTA I.G.M. E NELLA AEROFOTOGRAMMETRIA, SONO STATI TRASFERITI SUL SUPPORTO CARTOGRAFICO CATASTALE, PER MEGLIO DEFINIRNE LA LORO PERCORRENZA E IL LORO TRACCIATO/ANDAMENTO, ANCHE IN TERMINI DI IMPOSIZIONE DELLA RELATIVA SERVITÙ' DI PASSAGGIO, E QUINDI PER ESSERE MEGLIO E PIU' CORRETTAMENTE INDIVIDUATI IN MANIERA DEFINITIVA, NEI SUCCESSIVI INTERVENTI REALIZZATIVI - MANUTENTIVI E DI RIPRISTINO, ATTRAVERSO I FUTURI STUDI DI FATTIBILITA' E DI PROGETTI DEFINITIVO - ESECUTIVI CHE LI RIGUARDERANNO, CON LA QUANTIFICAZIONE DELLA RELATIVA SPESA NECESSARIA, IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA FASCIA DI LARGHEZZA (RICOMPRESA DA ml 1,20 E ml 2,50) E LUNGHEZZA RICOMPRESA TRA (KM 0,82 E KM 20,11), VEROSIMILMENTE RISPONDENTE AI LUOGHI.





AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

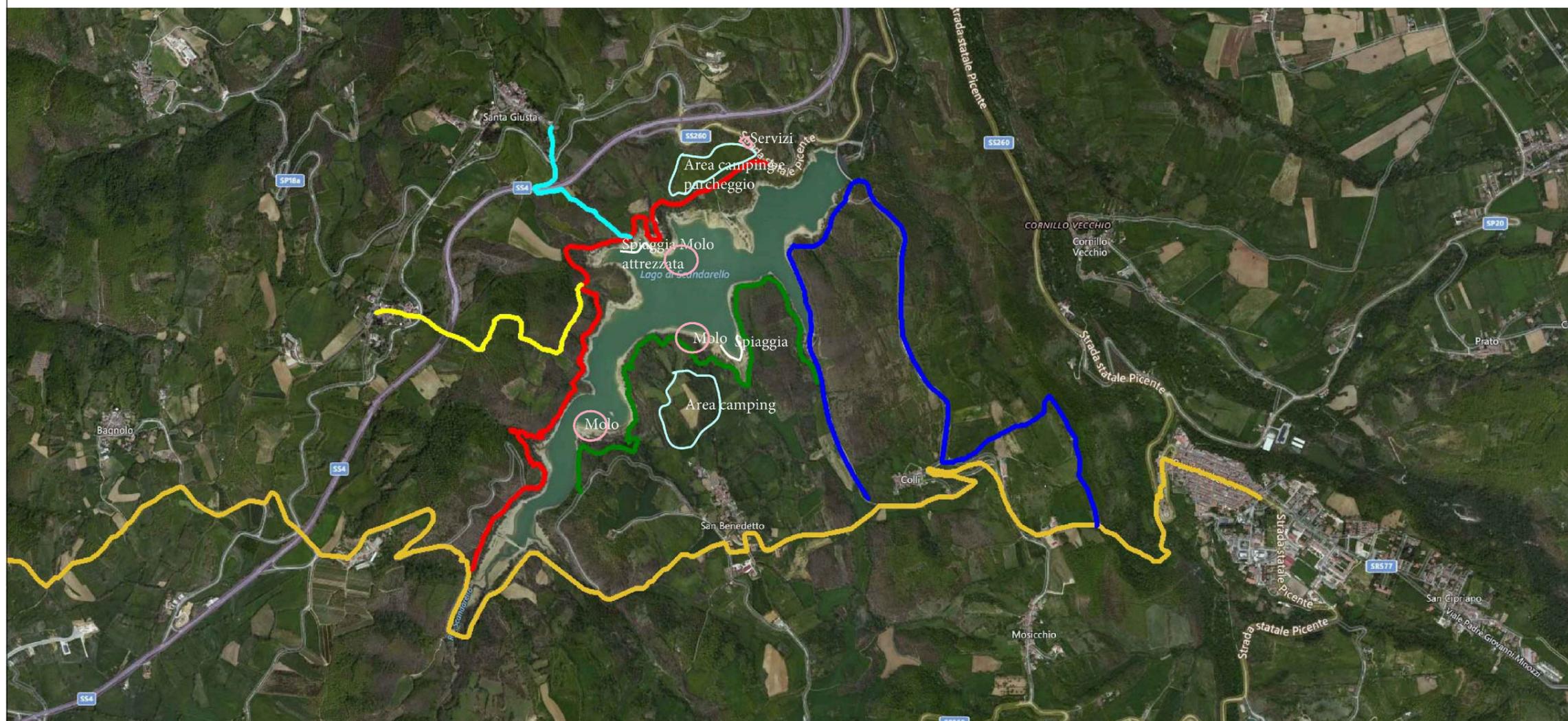
OGGETTO:

STRATEGIE DI  
VALORIZZAZIONE  
D'AMBITO

Percorsi CAI su vista  
google

NUMERO ELABORATO:

EA 4.02



Num	Descrizione	Punti	Distanza
1	381 amatrice-colli-cittareale	503	20,11
2	381a madonnina croce colli diga co	105	4,14
3	381b lungolago lato San Benedetto	575	2,96
4	381c lungolago lato conca	586	3,58
5	381d sangiorgio - conca	61	1,32
6	381e santagiusta - conca	84	0,82





AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO

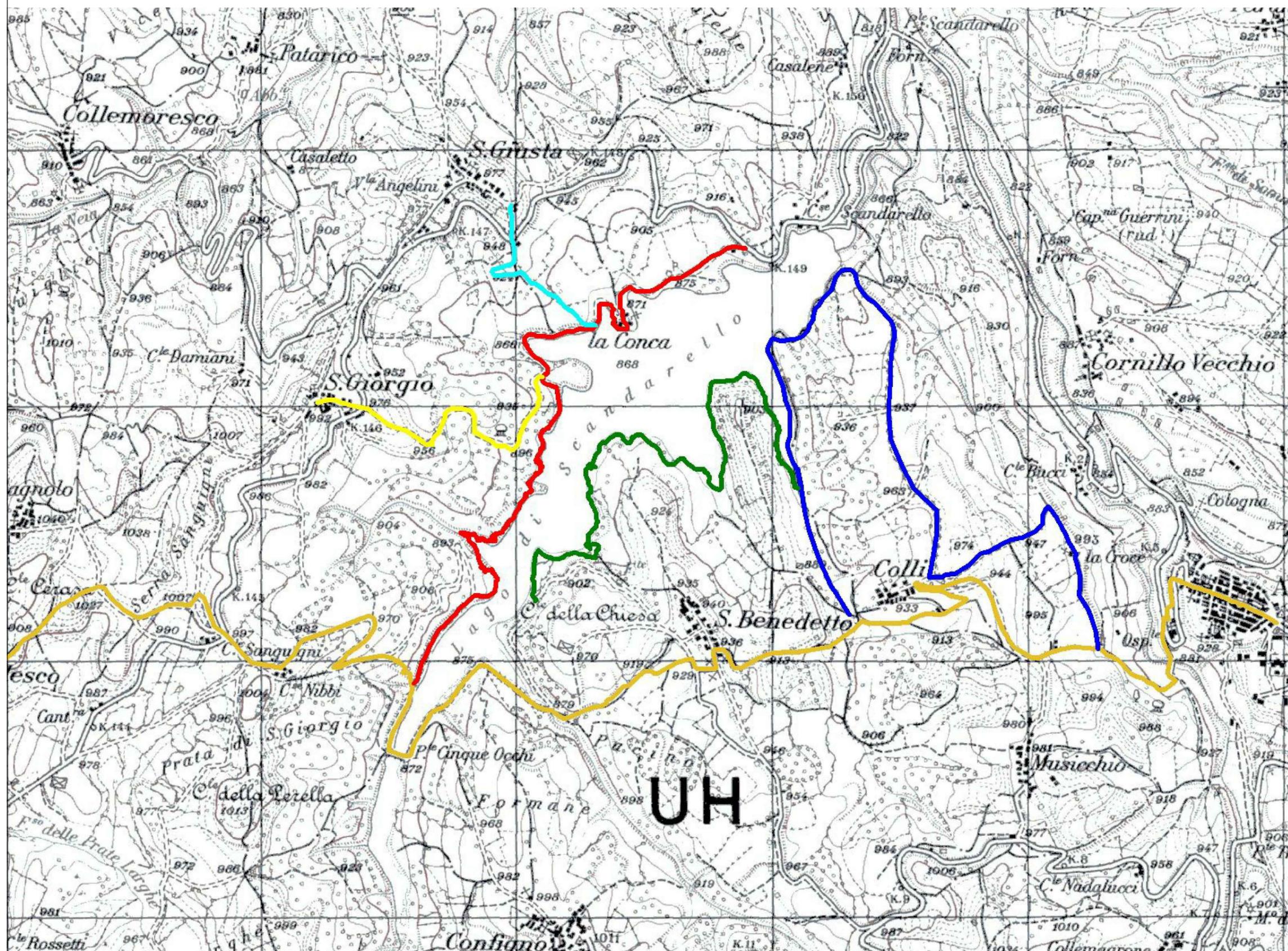
OGGETTO:

NUMERO ELABORATO:

STRATEGIE DI  
VALORIZZAZIONE  
D'AMBITO

EA 4.03

Percorsi CAI su igm



PERCORSI CAI

-  AMATRICE - COLLI - CITTAREALE
-  MADONNINA CROCE COLLI DIGA CO
-  LUNGO LAGO SAN BENEDETTO
-  LUNGO LAGO LATO CONCA
-  SAN GIORGIO - CONCA
-  SANTA GIUSTA - CONCA



SINTESI NON TECNICA CONTENUTI DEL PSR



PROPOSTA DI PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE  
ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 107 del  
22 agosto del 2020

**AMBITO 1 - Via Salaria  
ELABORATI GENERALI D'AMBITO**

<b>OGGETTO:</b> SINTESI NON TECNICA Documento illustrativo di sintesi	<b>NUMERO ELABORATO:</b> <table border="1"><tr><td><b>EA</b></td><td><b>5.0</b></td></tr></table>	<b>EA</b>	<b>5.0</b>
<b>EA</b>	<b>5.0</b>		

**INDICE**

**1. PREMESSA**

**2. FINALITA'**

**3. RIEPILOGO SINTETICO PROCEDURA OPERATIVA**

- 3.1 Normativa di riferimento principale
- 3.2 Analisi storico- insediativa delle "Ville" o frazioni
- 3.3 Vigenti previsioni vincolistiche e urbanistiche
- 3.4 Stato dei danni causati dal terremoto
- 3.5 Opportuni adeguamenti funzionali introdotti e strategici al PSR
- 3.6 Ricostruzione pubblica-criticità e priorità
- 3.7 Ricostruzione privata
- 3.8 Appendici per la ricostruzione
- 3.9 Sviluppo dell'intero territorio: Sistemi e Strategie generali di Pianificazione
- 3.10 Sviluppo d'Ambito: azioni mirate in base alla specificità

**4. ELABORATO DI SINTESI NON TECNICA**

**5. QUADRO RIEPILOGATIVO DI SINTESI - OO.PP E EDILIZIA PRIVATA DELLA RICOSTRUZIONE**

## SINTESI NON TECNICA- CONTENUTI PSR

### 1. PREMESSA

La presente Sintesi Non tecnica, costituisce un documento divulgativo dei contenuti della proposta del PSR.

### 2. FINALITA'

L'obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti, il processo redazionale della proposta di PSR.

Il documento deve intendersi, a tutti gli effetti, annesso e integrativo alla proposta stessa di PSR.

### 3. RIEPILOGO SINTETICO PROCEDURA OPERATIVA

#### 3.1 Normativa di riferimento principale

*-D.L. 24.10.2019 n. 123 coordinato con la L. 12.12.2019 n. 156- Programmi straordinari di Ricostruzione per i territori dell' Italia Centrale maggiormente colpiti dal sisma del 2016;*

*- Ordinanza Commissario straordinario del governo ai fini della ricostruzione, n.107 del 22.08.2020 e allegato – Linee guida- Principi e indirizzi per la redazione dei Programmi straordinari di Ricostruzione e indirizzi comuni per la pianificazione; fatte salve altre specifiche ordinanze emanate;*

#### 3.2 Analisi storico- insediativa delle "Ville" o frazioni

- la via salaria e la sua importanza per il territorio;
- la genesi evolutivo-espansiva delle frazioni
- la valenza insediativa e dei valori identitari delle frazioni, comunque da salvaguardare;

#### 3.3 Vigenti previsioni vincolistiche e urbanistiche

- la ricognizione paesaggistico- ambientale e vincolistica geologico-antisismica del territorio
- la ricognizione delle previsioni urbanistiche vigenti e il riscontro della criticità accertata.

#### 3.4 Stato dei danni causati dal terremoto

- la graficizzazione delle schede Aedes
- Il raffronto aereo fotogrammetrico ante e post sisma

#### 3.5 Opportuni adeguamenti funzionali introdotti e strategici al PSR

- Il riproponimento, con la ricostruzione, della morfologia urbana delle frazioni e dei loro valori identitari;
- la ipotesi individuativa sub ambito frazionale del PSR , Funzionale alla ricostruzione, senza alcuna valenza urbanistica;
- la contestuale dettatura di opportune Disposizioni Regolamentari.

#### 3.6 Ricostruzione pubblica-criticità e priorità

- Una analisi dello stato delle opere pubbliche avviate, da avviare, in corso di esecuzione e prioritarie

#### 3.7 Ricostruzione privata

- Una analisi della situazione correlata con la individuazione degli aggregati e dei singoli edifici da ricostruire, anche in base alla espressa volontà, autorizzati e in corso di autorizzazione;

#### 3.8 Appendici per la ricostruzione

- Documenti per la migliore comprensione dei valori identitari delle frazioni legati alle caratteristiche tipologico-insediativa e ai valori identitari;
- Documenti a supporto della cantierizzazione : Linee guida generali e coordinamento della sicurezza dei cantieri

#### 3.9 Sviluppo dell'intero territorio: Sistemi e Strategie generali di Pianificazione

**-Indicazioni, in base alle specificità del territorio, di Sistemi e Strategie di sviluppo e valorizzazione territoriale.**

Nella tavola, sulla base della strategia di sviluppo generale di Amatrice, vengono elencati i SISTEMI da correlare con le specificità del territorio e oggetto di mirate e puntuali azioni di pianificazione e di valorizzazione dell'intero territorio , quali :

- Sistema patrimonio culturale e delle tradizioni locali;
- Sistema della valorizzazione e fruibilità delle bellezze paesaggistiche;
- Sistema delle attività agroalimentari e dei prodotti tipici;
- Sistema delle attività produttive e artigianali;

- Sistema integrato per un turismo di qualità e sostenibile;
- Sistema comunità dei giovani, formazione, educazione e inserimento lavorativo;
- Sistema delle innovazioni tecnologiche e digitali.

### 3.10 Sviluppo d'Ambito: azioni mirate in base alla specificità

- proposta di Valorizzazione e fruibilità turistico-sportiva bellezza naturalistiche e paesaggistiche: riguardanti le 4 frazioni d'ambito ( S.Giusta, S.Giorgio, Poggio Vitellino, Casalene) che contornano il Lago di Scandarello
- Individuazione percorsi CAI
- Turismo religioso con l'inserimento del Santuario della Madonna delle Grazie di varoni, nel più ampio itinerario spirituale territoriale : Icona di passatora, S.Antonio Abate, Santuario madonna delle Grazie, Santuario della Filetta.

### 4. ELABORATO DI SINTESI NON TECNICA

A supporto della descrizione illustrativa della Sintesi non tecnica, è stato redatto anche un Elaborato grafico per facilitare una migliore comprensione dei contenuti strategici della Proposta del PSR.

La tavola, ( EA 5.01- *Planimetria di sintesi*) tramite una astrazione geometrica e attraverso simboli, su base cartografica d'ambito, evidenzia :

- l'asse della Via Salaria, quale direttrice storico- strutturante del territorio di amatrice e dei primi insediamenti rurali ivi innestatisi;
- le frazioni sviluppatesi negli anni, su questa maglia viaria, con prevalente presenza di seconde case;
- la indicazione, a seguito dei gravi danni e delle demolizioni del tessuto urbano delle frazioni, della ricostruzione privata, con proposta di un Sub- ambito frazionale individuato e funzionale alla ricostruzione stessa, tramite il mantenimento della storica morfologia originale e dei valori identitari caratterizzanti gli insediamenti ;
- la zona d'ambito del Lago di Scandarello che, per la specificità naturalistico-paesaggistica, viene indicata,insieme ai percorsi CAI, per la sua valorizzazione e fruibilità turistico sportiva;
- la indicazione delle criticità, della ricostruzione pubblica e privata e delle priorità;
- la elencazione dei suggerimenti emersi durante gli incontri con i rappresentanti ed i tecnici di alcune frazioni.

### 5. QUADRO DI SINTESI OO.PP E EDILIZIA PRIVATA DELLA RICOSTRUZIONE

Nel contempo, sempre per facilitare una lettura diretta d'insieme, è stato compilato, compatibilmente alle analisi svolte e ai dati disponibili, un Quadro riepilogativo ( EA 5.02-*Quadro di Sintesi –OO.PP ed edilizia privata-della ricostruzione*), con riportata per ogni frazione : la situazione in termini progettuali degli scarichi delle acque reflue, dei punti di depurazione anche provvisori individuati e da individuare ; le reti dei sotto servizi, le OO.PP. previste, i dissesti geologici e gli interventi di messa in sicurezza eseguiti; il restauro dei beni ambientali, la sistemazione della viabilità e della pubblica illuminazione.

Inoltre, sono stati indicati anche gli "Altri interventi" come : la delocalizzazione museo, la riqualificazione Parco giochi, i tratti di viabilità con la pavimentazione in selci da recuperare, la valorizzazione /recupero dei beni legati alla tradizione rurale, gli adeguamenti e i consolidamenti della viabilità interna, il completamento delle demolizioni degli edifici per l'avvio dei cantieri in sicurezza, la eliminazione delle strettoie con arretramento dei fili fissi.

Da ultimo a seguito della riscontrata la inadeguatezza degli strumenti urbanistici vigenti, con la applicazione strategica dei contenuti del PSR, è stato individuato, per ogni frazione, un Sub ambito funzionale ai contenuti stessi del PSR, in cui, con la fase di ricostruzione, viene mantenuta e riproposta:la morfologia del tessuto edilizio storico originale e dei valori identitari di ogni frazione; lo stato della ricostruzione in rapporto agli aggregati rispetto al tessuto edilizio della frazione; le criticità che appaiono impedire l'avvio della ricostruzione.



**AMBITO 1 - Via Salaria**  
**ELABORATI GENERALI D'AMBITO**

OGGETTO:

NUMERO ELABORATO:

SINTESI NON TECNICA  
CONTENUTI PSR

**EA 5.01**

Planimetria di sintesi

**LEGENDA**

- Diretrice storica strutturale - VIA SALARIA
- Maglia viaria secondaria su cui sono sorti i primi insediamenti di carattere rurale
- Frazioni (già di carattere rurale) sviluppatasi negli anni con prevalenza di seconde case

**SVILUPPO TERRITORIO - SISTEMI E STRATEGIE GENERALI**

- Sistema patrimonio culturale e delle tradizioni locali;
- Sistema della valorizzazione e fruibilità delle bellezze paesaggistiche;
- Sistema delle attività agroalimentari e dei prodotti tipici;
- Sistema delle attività produttive e artigianali;
- Sistema integrato per un turismo di qualità e sostenibile;
- Sistema comunità dei giovani, formazione, educazione e inserimento lavorativo;
- Sistema delle innovazioni tecnologiche e digitali.

**RICOSTRUZIONE PRIVATA - FRAZIONI GRAVEMENTE DANNEGGIATE DAL SISMA**

Proposta di Ricostruzione della frazione con la conservazione della morfologia originale e dei valori identitari, con ipotesi di sub ambito frazionale, funzionale alla ricostruzione (senza alcuna valenza urbanistica)



**STRATEGIE E AZIONI DI SVILUPPO D'AMBITO**

- Aree di valorizzazione e fruibilità turistico sportiva - Lago di Scandarello - percorsi CAI
- Santuario Santa Maria delle Grazie ricompreso nell'itinerario spirituale: Icona Passatora - Sant'Antonio Abate - Santuario delle Grazie - Santuario della Filetta
- RICOSTRUZIONE PUBBLICA INTERVENTI E PRIORITA'
- Dissesti geologici
- Beni Culturali - Restauro e messa in sicurezza
- Rifacimento ed adeguamento sottoservizi (OO.UU.PP.)
- CRITICITA' ED ADEGUAMENTI
- Frazioni con criticita' urbanistiche di cui si propone opportuna variante di adeguamento
- Rifacimento reti sottoservizi e adeguamenti fognari
- Proposta di variazione terreno a servizi pubblici
- Adeguamenti e sistemazione viabilità
- Valorizzazione elementi legati alla tradizione
- Leggeri arretramenti dei fili fissi fronti pubblici

